

**I Tartufi n. 14**  
Novembre 2003

## **L'APPETITO VIEN MANGIANDO**

**LA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO DEI DIPLOMATI  
PRESSO GLI ISTITUTI PROFESSIONALI  
PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELLA RISTORAZIONE DEL VENETO**

di Marina Camonico



[www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Via Ca' Marcello, 67 - 30172 Venezia Mestre VE  
tel. +39.041.29.19.311, fax +39.041.29.19.312  
[osservatorio.mdl@venetolavoro.it](mailto:osservatorio.mdl@venetolavoro.it)

## **Ringraziamenti**

*Si ringrazia il Presidente del Consorzio degli Istituti Alberghieri del Veneto, prof. Bruno Brunello, che ha organizzato l'indagine e seguito le varie fasi di rilevazione, i Presidi degli Istituti Alberghieri, il personale che ha curato la spedizione dei questionari e l'imputazione dei dati e tutti i diplomati che hanno contribuito, rispondendo alle domande del questionario, alla buona riuscita dell'indagine.*

## **Il progetto "ES.O.DI." (Es.iti O.ccupazionali DI.plomati)**

*Il progetto Esodi, avviato da Veneto Lavoro nel corso del 2000, si propone di:*

- a. diffondere la ricerca sugli esiti occupazionali dei diplomati di scuola media superiore, assicurando il sostegno metodologico e scientifico agli Istituti che ne avvertono la necessità;*
- b. organizzare una documentazione sistematica sulle ricerche realizzate, a cura di qualsiasi soggetto pubblico o privato, relative agli esiti occupazionali dei diplomati presso le scuole superiori del Veneto.*

*In tal modo Veneto Lavoro si propone di essere un collettore intelligente, un coordinatore discreto, un animatore di tutte le iniziative che autonomamente si realizzano sul territorio, favorendole, supportandole, mettendole tra loro a confronto e a disposizione di tutti.*

*I diplomati, che hanno concretamente sperimentato l'incontro con il mercato del lavoro, sono in effetti i testimoni più qualificati, i possessori delle informazioni più interessanti circa le opportunità e i vincoli oggi il mercato del lavoro presenta per quanti vi si affacciano con il bagaglio formativo costituito da un titolo di scuola media superiore.*

*Dall'analisi dei loro concreti percorsi si possono desumere indicazioni utili per capire ciò che presumibilmente accadrà domani, vale a dire in un futuro vicinissimo, anche se incerto. Si tratta di una strategia cognitiva che fa leva sulla continuità dei fenomeni sociali o, meglio, sul loro procedere secondo uno sviluppo evolutivo, più che per salti e discontinuità: si ritiene che tale strategia consenta risultati almeno altrettanto interessanti di quelli basati su strategie alternative quali interviste in profondità a testimoni privilegiati, costruzione di scenari, etc.*

*Nell'ambito del progetto Esodi Veneto Lavoro agisce, collaborando con gli Istituti da cui viene sollecitato, secondo il seguente protocollo:*

- a. predispone un questionario base semi-standard da utilizzare per le interviste postali; tale questionario viene integrato da ciascun Istituto per arricchire la raccolta di informazioni su tematiche di specifico interesse dell'Istituto stesso;*
- b. garantisce l'assistenza e collaborazione nell'elaborazione dei dati;*
- c. realizza il commento finale.*

## Sommario

Presentazione degli IPSSAR del Veneto .....	5
1. Introduzione .....	7
2. L'indagine e i principali risultati.....	7
3. Il diploma: conferma di una scelta?.....	10
4. Dopo il diploma: il percorso formativo .....	14
5. La condizione sociale dei diplomati .....	16
6. La ricerca del lavoro: canali utilizzati e tempi di attesa .....	19
7. Quale lavoro dopo il diploma?.....	22
8. Dove lavorano i diplomati.....	26
9. Motivazioni e aspettative nei confronti del lavoro.....	28
10. Soddisfazione/insoddisfazione nei confronti del lavoro svolto.....	29
11. La ricerca di un (nuovo) lavoro .....	38
Appendice: Il questionario utilizzato.....	45



## Presentazione degli IPSSAR del Veneto

Gli Istituti Professionali di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione (I.P.S.S.A.R.) sono Scuole Secondarie Superiori Statali, facenti parte dell'Istruzione Professionale, uno dei numerosi ordinamenti in cui è strutturata l'offerta formativa che il Ministero della Pubblica Istruzione (ora M.I.U.R.) propone da oltre 50 anni alla popolazione italiana e ai giovani in particolare.

Un tempo essi si chiamavano Istituti Professionali Alberghieri di Stato (I.P.A.S.) ma poi, dal 1 Settembre 1990, per meglio esprimere la revisione delle finalità e dei percorsi formativi che si erano dati per rispondere:

- ai radicali cambiamenti sociali ed alle mutate dimensioni quantitative della propria popolazione scolastica
- ed alle linee di politica formativa che la Comunità Europea aveva indicato agli Stati Membri attraverso i suoi Libri Bianchi e le sue Direttive,

essi assunsero tale nuova denominazione, ma soprattutto una ben diversa strutturazione divenuta, dopo la sperimentazione avviata con il "Progetto 92" nel 1988, nuovo ordinamento dell'Istruzione Professionale nel nostro Paese (1990).

Infatti anche gli IPAS del Veneto erano passati da Scuole di *élites* (non più di 150/200 studenti, in massima parte provenienti da fasce sociali deboli), a Scuole di massa (con 500/700 o 1000 studenti), e quindi Scuole inserite in un processo che doveva coinvolgere il più grande numero possibile di giovani nel prolungamento degli studi ed in un più elevato sviluppo della propria formazione e cultura di base e ciò in stretta connessione con la scoperta del fenomeno turismo, così importante per il nostro Paese, e con un primo confronto orientativo con i suoi principali comparti della ristorazione e dell'ospitalità.

Essi quindi inserendosi nella sperimentazione del "Progetto 92", parteciparono con grande impegno ad un lavoro di:

a – costruzione di nuovi curricula, basati:

- su tre grandi aree di formazione (quella culturale-linguistica-giuridica, quella economica - scientifica - tecnologica e quella della pratica professionale) tra loro comunicanti ed integrate;
- su una pratica professionale intesa come pratica creativa e quindi pratica spiegata dalla tecnologia e dalla scienza (le leggi – le variazioni – i trasferimenti – l'analogia), dalla gestione e dall'economia;
- su esperienze di vita aziendale e di vita sociale, entrate a pieno titolo nel curriculum (attraverso stage-visite e viaggi di studio-simulazioni aziendali a scuola e fuori scuola e partecipazioni a manifestazioni gastronomiche locali e regionali);

b – offerta di nuovi percorsi formativi, costruiti dal basso, partendo dai bisogni e dalle esperienze dei giovani stessi, strutturati in:

- un biennio generale e orientativo (su cucina, sala - bar e ricevimento) obbligatorio per tutti;
- un monoennio di qualifica (centrato sull'indirizzo scelto dall'allievo: operatore dei servizi ristorativi di cucina o di sala- bar od operatore dei servizi di ricevimento);
- un biennio post- qualifica, (ora frequentato da molti qualificati), che porta all'esame di stato su due grandi aree di professionalizzazione (Tecnico dei Servizi della Ristorazione e Tecnico dei Servizi Turistici), all'interno delle quali il curriculum permette e richiede di sviluppare delle figure professionali specifiche, rispondenti alle richieste del mondo del lavoro e realizzate in collaborazione con le risorse formative presenti nel territorio: Università-Centri di Formazione Professionale -Esperti rappresentanti della professione.

Allora, gli IPSSAR operanti nella Regione Veneto erano 11 e quindi alcuni avevano come teatro della loro azione formativa e promozionale un'area amministrativa e geografica, con caratteristiche socio-culturali corrispondenti alla provincia, e precisamente:

- IPSSAR di Adria ( Rovigo)
- IPSSAR di Abano Terme ( Padova)

- IPSSAR di Castelfranco Veneto ( Treviso)

altri invece, un'area geografica delimitata all'interno della provincia, come:

- IPSSAR di Falcade e IPSSAR di Longarone ( Belluno)
- IPSSAR di Jesolo Lido e IPSSAR città di Venezia ( Venezia)
- IPSSAR di Recoaro Terme e IPSSAR di Asiago ( Vicenza)
- IPSSAR di Verona e IPSSAR di Bardolino ( Verona).

Ma sia l'Istituto che operava nell'ambito di una intera provincia, come quello a cui era affidato un'area più limitata, era sollecitato a rispondere con la sua azione formativa alla complessa e differenziata realtà storica-culturale economica che caratterizzavano e caratterizzano il suo territorio di competenza e quindi anche a riconoscere e a reinterpretare le tradizioni culturali, turistiche ed enogastronomiche delle rispettive popolazioni.

In questi ultimi anni gli IPSSAR nel Veneto sono aumentati e a quelli già elencati devono essere aggiunti,

a) due Istituti che da Scuole Coordinate di Castelfranco Veneto sono divenuti Istituti autonomi:

- IPSSAR di Vittorio Veneto e IPSSAR di Treviso (Treviso),

b) e due Istituti, che come Scuole Coordinate, rispettivamente di Longarone e di Abano Terme, sono andati a costituire un Istituto Polo, pur mantenendo la loro specificità alberghiera:

- Sezione IPSSAR di Cortina d'Ampezzo (Belluno) – Istituto di Istruzione Superiore - Polo della Valboite;
- Sezione IPSSAR di Montagnana (Padova) – Istituto di Istruzione Superiore "Jacopo da Montagnana";

ma anche questi nuovi quattro Istituti, con la loro autonomia o specificità all'interno di un Istituto Comprensivo, hanno partecipato e partecipano attivamente a questo processo di formazione delle nuove generazioni alla vita sociale culturale e professionale e soprattutto stanno partecipando alla diffusione tra i docenti, ed anche tra gli allievi e i familiari, dei risultati raggiunti e all'indicazione di opportuni aggiornamenti.

Ogni Istituto ha cercato, in momenti diversi e con modalità diverse, di verificare la rispondenza degli obiettivi posti alla base della propria offerta formativa con gli esiti occupazionali e di studio e di vita dei propri ex allievi. Ma ora, tutti i 15 IPSSAR del Veneto, con i loro 8.000/9000 studenti, partecipando alle attività del loro Consorzio, costituito nel Gennaio 2000 dai 12 Istituti allora esistenti e denominato Consorzio per lo Sviluppo e la Formazione delle Nuove Professioni, unitariamente hanno ritenuto opportuno dare un orizzonte comune ad una ricerca sugli esiti occupazionali dei propri diplomati o qualificati dell'ultimo quinquennio, nella speranza che essa possa:

- prima di tutto, dare ad ogni IPSSAR della Regione delle indicazioni importanti per migliorare la propria offerta formativa;
- inoltre, con la sua dimensione regionale, offrire un quadro d'insieme di situazioni e di percorsi che vivono alcune migliaia di giovani dopo aver passato un importante periodo di 3 o 5 anni di formazione generale e professionale proiettata non sull'oggi ma verso il loro futuro;
- ma ancor più, dare dei chiarimenti e delle risposte ai molti interrogativi che noi stessi ci poniamo sulle scelte che hanno fatto o stanno facendo i nostri ex-allievi ma, contemporaneamente, anche una risposta articolata e ragionata alle troppo frequenti genericità e approssimazioni che la stampa ed anche personaggi importanti del mondo ristorativo ed alberghiero presentano sul tema degli sbocchi professionali degli allievi delle Scuole Alberghiere italiane e venete.

Essi ringraziano vivamente Veneto Lavoro che con la sua linea politica sempre impegnata sulle problematiche della formazione e del lavoro, con la sua grande disponibilità relazionale, con le sue competenze culturali e professionali, ha dato concretezza e realizzazione a questa loro aspettativa e speranza.

Bruno Brunello  
Presidente del Consorzio degli Istituti Alberghieri del Veneto

## 1. Introduzione

Nelle pagine che seguono verranno presentati i risultati dell'indagine sugli esiti occupazionali dei diplomati presso i 15 Istituti professionali per i servizi alberghieri e della ristorazione (IPSSAR) del Veneto.

L'essere riusciti a coinvolgere tutti gli Istituti alberghieri presenti nella nostra Regione rappresenta, a nostro parere, un risultato molto positivo, poiché per la prima volta si ha la possibilità di analizzare i percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di un intero indirizzo di studi, quello alberghiero e della ristorazione appunto. Nell'indagine sono stati coinvolti non solo coloro che hanno ottenuto un diploma di maturità (dopo i cinque anni di studio), ma anche quanti, al termine del terzo anno di studi, hanno acquisito un diploma di qualifica.

Obiettivi della ricerca rimangono quelli di conoscere cosa succede ai diplomati, una volta che hanno ultimato il loro percorso all'interno della scuola media superiore, quali strade intraprendono, quali difficoltà incontrano, quanto la formazione acquisita durante l'iter scolastico si "riversa" nell'eventuale attività lavorativa, con quali modalità l'"offerta" di lavoro si incontra con la "domanda" espressa dalle imprese.

I diplomati sono sicuramente i testimoni privilegiati e i possessori delle informazioni più interessanti circa le opportunità e i vincoli che oggi il mercato del lavoro presenta per quanti iniziano un'esperienza lavorativa con il bagaglio formativo costituito da un diploma di qualifica o di maturità. L'indagine rappresenta anche un'opportunità per gli Istituti scolastici di "tarare" la loro proposta formativa sui risultati emersi.

Qual è il quadro di sfondo entro il quale si colloca l'indagine?

Di seguito riportiamo i dati relativi alla popolazione giovanile della nostra regione, mettendo in evidenza i principali cambiamenti intervenuti nel corso dell'ultimo decennio. In particolare si sono verificati i seguenti mutamenti:

- ▶ un ridimensionamento quantitativo della popolazione giovanile, dovuto al calo demografico verificatosi in Veneto con un'intensità maggiore che in altre regioni (negli anni '90 i giovani tra i 15 e i 19 anni sono diminuiti quasi di un terzo, passando da 301 mila del 1993 a 209 mila del 2002; nella classe 20-24 anni si è passati da 350 mila a 256 mila unità);
- ▶ un aumento generalizzato dei livelli di scolarizzazione (nel 2000 il 78% dei giovani fino a 20 anni risulta scolarizzato contro il 71,3% del 1993);
- ▶ un calo speculare dei tassi di attività, disoccupazione e occupazione (per la classe d'età 15-19 anni si è passati da un tasso di attività del 28,7% nel 1993 ad un tasso del 17,7% nel 2002; negli stessi anni il tasso di occupazione è sceso dal 23% al 14,8% e quello di disoccupazione dal 20% al 16,6%);
- ▶ un sempre maggior coinvolgimento di studenti (soprattutto dopo i 20 anni) in attività lavorative stagionali o part time, che consentono un inserimento graduale nel mercato del lavoro;
- ▶ una diminuzione di coloro che entrano nel mercato del lavoro con un contratto di lavoro a tempo indeterminato ed un contemporaneo aumento di coloro che iniziano a lavorare attraverso contratti di lavoro "atipici"<sup>1</sup>.

## 2. L'indagine e i principali risultati

L'indagine, come si è detto, ha preso in considerazione i diplomati degli Istituti alberghieri che hanno ottenuto un diploma di qualifica o di maturità negli anni 1998, 1999, 2000, 2001 e 2002<sup>2</sup>.

---

1. Su questi temi si veda A. de Angelini, (2000), "I giovani tra scuola e lavoro", in Veneto Lavoro (a cura di), *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche*. Rapporto 2001, Franco Angeli, Milano.

2. Per alcuni Istituti non si hanno a disposizione i dati relativi a qualche anno, poiché si tratta di sedi staccate di altro Istituto divenute sedi autonome più di recente; inoltre in quattro Istituti (Abano, Bardolino, Jesolo e Recoaro) la rilevazione ha riguardato anche gli ex allievi diplomatisi nel 1997.

L'universo di riferimento è costituito da 5.888 diplomati, suddivisi in tre diplomi di qualifica (cucina, sala bar e ricevimento) e due diplomi di maturità (tecnici dei servizi di ristorazione e tecnici dei servizi di ricevimento) più un terzo (tecnici delle attività alberghiere), presente in passato in due sedi (Adria e Longarone) .

**Tab. 1 - Universo e campione secondo l'Istituto frequentato, l'anno di diploma e il genere**

	Totale universo	Totale campione	Totale campione/universo
<b>Istituto</b>			
Abano	583	251	43,0
Adria	740	276	37,3
Asiago	96	43	44,8
Bardolino	688	255	37,1
Castelfranco	838	312	37,3
Cortina	29	13	44,8
Falcade	173	52	30,0
Jesolo	511	179	35,0
Longarone	261	121	46,4
Montagnana	245	67	27,3
Recoaro	439	195	44,4
Treviso	123	54	43,9
Venezia	316	92	29,1
Verona	471	168	35,7
Vittorio Veneto	375	148	39,5
<b>Anno di diploma</b>			
1997	351	89	25,4
1998	1.047	439	41,9
1999	1.016	433	42,6
2000	1.236	437	35,4
2001	1.059	349	32,9
2002	1.179	431	36,6
N.R.		48	
Totale	5.888	2.226	37,8
<b>Genere</b>			
Ragazzo	2.727	1.021	37,4
Ragazza	3.161	1.195	37,8
N.R.		10	
Totale	5.888	2.226	37,8

Come per le precedenti indagini, si è utilizzato un questionario postale inviato a tutti i diplomati tra gennaio e febbraio 2003. Di tutti i questionari inviati ne sono rientrati 2.226, pari al 37,8% del totale.

Nella tabella 1 sono riportati i dati relativi al campione e all'universo di riferimento secondo l'Istituto frequentato, l'anno di diploma e il genere dei diplomati.

Come si può notare la rappresentatività del campione risulta elevata, sia per quanto riguarda la variabile Istituto frequentato (anche se si registra una "caduta" in alcuni Istituti, che presentano percentuali di "rientro" inferiori alla media), sia per quanto riguarda la variabile anno di diploma (con un tasso di rientro molto inferiore alla media solo nel 1997, anno preso in considerazione solo in quattro Istituti), sia infine, rispetto al genere: complessivamente il 37,4% dei ragazzi diplomati e il 37,8% delle ragazze hanno risposto al questionario ricevuto.

Le ragazze rappresentano il 53,7% dei diplomati e pesano per il 53,7% del campione, pertanto il loro "peso" all'interno del campione considerato corrisponde perfettamente a quello dell'universo dei diplomati.



**Tab. 2 - Universo e campione secondo il genere e il tipo di diploma (valori %)**

	Universo			Campione		
	Ragazzo	Ragazza	Totale	Ragazzo	Ragazza	Totale
<b>Diploma di qualifica</b>						
Cucina	69,0	31,0	100,0	69,8	30,2	100,0
Sala bar	45,1	54,9	100,0	39,2	60,8	100,0
Ricevimento	21,4	78,6	100,0	22,4	77,6	100,0
In complesso	53,6	46,4	100,0	52,0	48,0	100,0
<b>Diploma di maturità</b>						
Tecnico servizi ristorativi	54,4	45,6	100,0	53,1	46,9	100,0
Tecnico serv. ricevim.	22,5	77,5	100,0	22,0	78,0	100,0
Tecnico attività albergh.	47,9	52,1	100,0	44,3	55,7	100,0
In complesso	42,9	57,1	100,0	43,3	56,7	100,0

Come viene visualizzato nella tab. 2, la rappresentatività del nostro campione risulta elevata anche rispetto alla distribuzione di ragazzi e ragazze all'interno dei vari corsi di qualifica o di diploma, tenendo conto della propensione a frequentare differenti corsi di studio espressa da ragazzi e ragazze.

In generale, le ragazze risultano più numerose nei corsi che rilasciano un diploma di maturità e meno presenti nei corsi che rilasciano un diploma di qualifica, preferendo quindi un percorso formativo più lungo rispetto a quello dei loro coetanei. Inoltre, anche i percorsi di studio appaiono differenziati per genere: mentre infatti le ragazze risultano in netta maggioranza nei corsi di qualifica in "ricevimento" (77,6% nel campione e 78,6% nell'universo considerato) e nei corsi di diploma di "tecnici dei servizi di ricevimento" (78% nel campione e 77,5% nell'universo), i ragazzi sono nettamente più numerosi nei corsi di qualifica in "cucina" (69,8% nel campione e 69% nell'universo); negli altri corsi esiste un maggiore equilibrio tra la presenza maschile e quella femminile (con una maggior presenza di ragazze nei corsi di "sala-bar" e "tecnici delle attività alberghiere" e una maggior presenza di ragazzi nei corsi per "tecnici dei servizi di ristorazione").

In sintesi, vediamo quali sono i risultati più significativi emersi dall'indagine:

1. la grande maggioranza dei diplomati, al momento della rilevazione, era occupata (83,7%, calcolando anche il 5,9% di lavoratori studenti); alcuni di coloro che hanno proseguito l'iter scolastico sono ancora nella condizione di studente (9,3%); una quota pari al 5,6% del campione si dichiara disoccupato o in cerca della prima occupazione ed infine una percentuale pari all'1,4% non lavora né cerca lavoro. Complessivamente la percentuale di occupati tra i diplomati degli Istituti alberghieri risulta molto elevata, essendo superiore rispetto a quella rilevata nelle precedenti indagini (81% Itis di Portogruaro, 76% Istituto professionale agrario "A. Parolini" di Bassano del Grappa) e di poco inferiore rispetto a quella rilevata tra i diplomati dell'Itis "A. Pacinotti" di Mestre (85%);<sup>3</sup>
2. tra i diplomati del settore alberghiero il rapporto con l'attività lavorativa, soprattutto stagionale, risulta diffuso, tanto che oltre un terzo degli interpellati lavorava già durante la frequenza della scuola media superiore e per un altro terzo i tempi di attesa per il primo lavoro risultano ridotti entro i primi sei mesi dalla conclusione del corso di studi. Anche nel caso dei diplomati presso gli Istituti alberghieri dunque è possibile ipotizzare una sostanziale facilità di entrare nel mondo del lavoro;
3. rispetto alla condizione sociale dei diplomati esistono alcune differenze in base al tipo di diploma acquisito, poiché tra i diplomi di qualifica si registra una percentuale di occupati inferiore e, viceversa, una quota maggiore di disoccupati tra coloro che hanno una qualifica in "ricevimento", nella quale la presenza femminile risulta in netta maggioranza; tra i diplomi di maturità vi è invece un maggior equilibrio, anche se i "tecnici per le attività alberghiere" (presenti solo in alcuni Istituti nei primi anni presi in considerazione dall'indagine) risultano maggiormente occupati e non si rilevano disoccupati;

3. Si veda: B.Anastasia, M.Gambuzza (2001), *Giovani periti al lavoro. I percorsi dei diplomati negli anni '90 all'Itis "L.da Vinci" di Portogruaro*, Veneto Lavoro, "I Tartufi" n.5/2001; M. Camonico (2002), *Percorsi di studio e di lavoro di tre leve di diplomati all'Itis "A.Pacinotti" di Mestre*, Veneto Lavoro, "I Tartufi" n.8/2002; M. Camonico (2002), *Al lavoro. Indagine sulla transizione scuola-lavoro dei diplomati all'istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente "A.Parolini" di Bassano del Grappa*, Veneto Lavoro, "I Tartufi" n.12/2002.

4. una quota significativa di ex allievi ha proseguito l'iter formativo anche dopo aver acquisito il diploma, in alcuni casi all'interno di un corso universitario (il 16,5% è iscritto ad un corso universitario e lo 0,7% risulta laureato), in altri in un corso di formazione post diploma (il 13,8% ha concluso un corso di formazione e il 19,5% sta frequentandone uno). Questo al fine di acquisire una maggiore specializzazione e maggiori competenze da spendere sul mercato del lavoro;
5. un altro elemento di riflessione riguarda la collocazione lavorativa dei diplomati: oltre 8 diplomati su 10 svolgono la propria attività lavorativa come dipendenti, mentre la quota di lavoratori autonomi (comprese le collaborazioni coordinate e continuative e i soci di cooperative) ammontano a circa 2 diplomati su 10. Tra i lavoratori dipendenti emerge una quota elevata di lavoratori qualificati (cuoco, cameriere, addetto al ricevimento, manutentore, custode, ecc.), che rappresenta poco meno della metà di coloro che lavorano;
6. tra i diplomati che hanno risposto alle domande del questionario troviamo un gruppo, pari al 25% del campione, che si dichiara alla ricerca di un (nuovo) lavoro, o perché non soddisfatto del lavoro attuale, o perché disoccupato, o perché, pur studiando, vorrebbe trovare un'attività lavorativa che gli permetta di conciliare studio e lavoro, o, infine, perché, pur non essendo alla ricerca attiva di un'occupazione, sarebbe disponibile a svolgere un lavoro a determinate condizioni;
7. alcuni elementi di criticità emergono rispetto alla coerenza tra lavoro svolto e diploma conseguito, nel senso che per una percentuale pari al 47% di quanti lavorano il diploma non costituisce titolo di studio necessario per l'esercizio dell'attuale attività lavorativa; inoltre, poco meno della metà dei diplomati dichiara scarso o nullo l'utilizzo delle competenze acquisite con il diploma ai fini lavorativi e il 46,6% si dice poco o per nulla soddisfatto rispetto alla coerenza tra studi effettuati e lavoro svolto.

Anche nella presente indagine sembra confermato che proprio la percezione della (bassa) coerenza tra percorso di studi e lavoro svolto sia l'aspetto più "problematico" del rapporto tra diplomati e attività lavorativa.

### **3. Il diploma: conferma di una scelta?**

Il nostro campione è composto, come si è visto in precedenza, da 2.226 ex allievi. Di questi, 528 (pari al 23,7%) hanno ottenuto un diploma di qualifica dopo aver frequentato tre anni di corso, 1.658 (74,5%) hanno proseguito altri due anni, ottenendo un diploma di maturità, 16 (0,7%) sono laureati e 24 (1,1%) non hanno risposto alla domanda sul titolo di studio conseguito. Il 10% di coloro che hanno un diploma di qualifica ha proseguito il corso alberghiero, interrompendo gli studi prima di ottenere il diploma di maturità, sia perché non più interessato a proseguire gli studi (50%), sia perché aveva nel frattempo trovato lavoro (21%), sia per motivi diversi (29%). Tra chi ha un diploma di maturità vi è infine un consistente gruppo che ha proseguito gli studi all'interno di un corso universitario (23,4%).

Ma una volta conseguito il diploma di qualifica o di maturità gli ex allievi degli Istituti alberghieri confermano o smentiscono la scelta effettuata alla fine della terza media?

Dall'analisi delle risposte è possibile verificare come la maggior parte dei diplomati confermi la decisione presa, anche se una quota tutt'altro che trascurabile (30,6%) afferma che, se dovesse scegliere oggi, si iscriverebbe ad un altro corso di diploma.

Non esistono differenze tra quanti hanno ottenuto un diploma di qualifica dopo i tre anni di corso e quanti hanno invece proseguito fino al diploma di maturità, ma si può osservare una maggiore quota di "pentiti" rispetto alla scelta effettuata tra coloro che hanno una qualifica o un diploma di maturità relativi ai servizi di "ricevimento". Di conseguenza, non stupisce il fatto che le ragazze si dichiarino maggiormente insoddisfatte dei loro coetanei rispetto al corso di studi effettuato, poiché hanno frequentato un corso relativo ai servizi di ricevimento in misura nettamente superiore ai ragazzi.

Anche la valutazione espressa dagli insegnanti durante il corso di studi incide sulla soddisfazione o meno rispetto al corso seguito: sono infatti coloro che hanno avuto una valutazione "incerta" (sempre promosso, ma con una o più materie sostanzialmente insufficienti) o "non sufficiente" (una o più ripetenze) a dichiararsi maggiormente insoddisfatti.

**Tab. 3 - Diplomati che confermerebbero/cambierebbero corso di studi secondo il genere, il tipo di diploma, la valutazione degli insegnanti e l'Istituto frequentato (valori % di riga)**

	Conferma iscrizione corso alberghiero	Non conferma iscrizione corso alberghiero	Totale	<i>N. casi</i>
<b>Genere</b>				
Ragazzo	73,6	26,4	100,0	976
Ragazza	65,9	34,1	100,0	1.157
<b>Diploma di qualifica</b>				
Cucina	73,2	26,8	100,0	246
Sala bar	66,8	33,2	100,0	190
Ricevimento	62,7	37,3	100,0	67
In complesso	69,4	30,6	100,0	503
<b>Diploma di maturità</b>				
Tecnico servizi ristorativi	74,5	25,5	100,0	911
Tecnico servizi ricevimento	63,3	36,7	100,0	430
Tecnico attività alberghiere	65,6	34,4	100,0	61
In complesso	70,7	29,3	100,0	1.402
<b>Valutazione insegnanti</b>				
Positiva	70,4	29,6	100,0	1.273
Sufficiente	73,0	27,0	100,0	529
Incerta	54,1	45,9	100,0	122
Non sufficiente	62,9	37,1	100,0	197
<b>Istituto frequentato</b>				
Abano	66,9	33,1	100,0	251
Adria	69,6	30,4	100,0	273
Asiago	69,8	30,2	100,0	43
Bardolino	81,6	18,4	100,0	228
Castelfranco	69,7	30,3	100,0	297
Cortina	38,5	61,5	100,0	13
Falcade	74,0	26,0	100,0	50
Jesolo	60,2	39,8	100,0	171
Longarone	66,4	33,6	100,0	113
Montagnana	79,1	20,9	100,0	67
Recoaro	70,6	29,4	100,0	187
Treviso	67,3	32,7	100,0	52
Venezia	66,3	33,7	100,0	86
Verona	68,7	31,3	100,0	166
Vittorio Veneto	65,5	34,5	100,0	139
In complesso	69,4	30,6	100,0	2136

Differenze di un certo rilievo si riscontrano anche tra i differenti Istituti: in particolare, i diplomati presso gli Istituti di Bardolino e Montagnana appaiono i più soddisfatti del corso frequentato, mentre la quota più consistente di insoddisfatti rispetto alla scelta effettuata dopo la terza media si riscontra a Cortina e Jesolo.

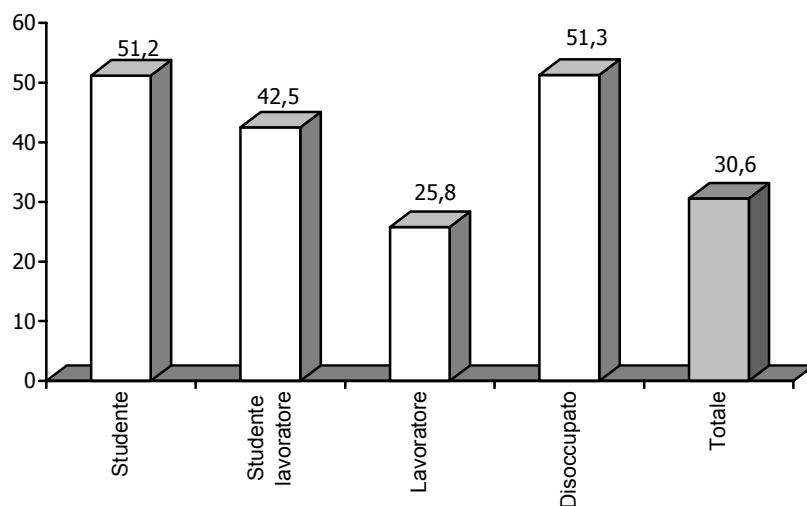
Gli indirizzi di studio alternativi a quello seguito che gli ex allievi "pentiti" avrebbero frequentato sono molti, ma su alcuni in particolare si orientano le risposte degli intervistati: al primo posto troviamo, da un lato il liceo linguistico, dall'altro i licei classico e scientifico (tutti con 89 preferenze); al secondo posto si colloca l'istituto tecnico commerciale (73 preferenze), seguito dal liceo artistico (39 preferenze) e dal liceo turistico (23 preferenze).

Dai dati rilevati con il questionario non è possibile verificare i motivi di questa scelta alternativa. Sarebbe infatti interessante capire perché molti diplomati, se dovessero scegliere oggi la scuola media superiore cui iscriversi, si orienterebbero ad un liceo, sia esso classico, scientifico, linguistico, artistico o turistico.

Forse una spiegazione può venire dall'analisi di altre due risposte: la prima relativa alla frequenza o meno di un corso di formazione professionale, la seconda sull'eventuale iscrizione ad un corso universitario. Ebbene, circa la metà di coloro che stanno frequentando un corso di formazione e 44 su 100 di coloro che sono iscritti ad un corso universitario dichiarano che se potessero tornare indietro effettuerebbero un corso di studi differente rispetto a quello alberghiero. Probabilmente dunque, una buona parte di coloro che hanno proseguito gli studi ritengono che la formazione acquisita nella scuola alberghiera sia adeguata ad uno sbocco lavorativo più che al proseguimento dell'iter scolastico-formativo.

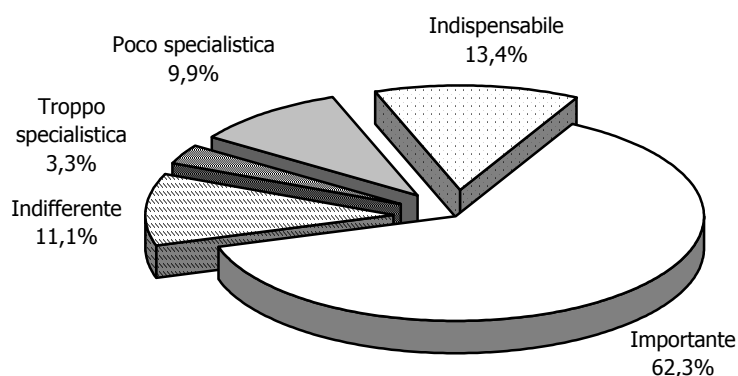
Un'ulteriore conferma si può avere dal fatto che la quota maggiore di "pentiti" si riscontra tra quanti hanno proseguito gli studi dopo il diploma (51,2%) e tra chi è disoccupato (51,3%), mentre tra i lavoratori la quota di "pentiti" è limitata ad uno su quattro.

**Graf. 1 - Diplomati che cambierebbero tipo di diploma secondo lo status attuale (valori %)**



Ma l'investimento formativo effettuato tramite l'iter seguito per l'acquisizione del diploma viene percepito come "adeguato" ai fini lavorativi dagli ex allievi dell'Istituto? La grande maggioranza dei diplomati (75,7%) esprime un giudizio positivo rispetto al titolo di studio conseguito, giudicando la preparazione acquisita indispensabile (13,4%) o comunque importante (62,3%) rispetto alla possibile utilizzazione per il lavoro; poco più di un diplomato su dieci (13,2%) la ritiene inadeguata perché poco specialistica (9,9%) o troppo specialistica (3,3%) ed infine poco oltre un diplomato su dieci la giudica indifferente ai fini lavorativi (graf.2).

**Graf. 2 - Valutazione della preparazione acquisita nel corso di studi alberghieri in riferimento al possibile utilizzo per il lavoro (valori %)**



Come si può notare dalla tab. 4 non esistono grandi differenze tra la valutazione dei ragazzi e quella delle ragazze, anche se una quota maggiore di ragazze dà un giudizio sostanzialmente positivo (indispensabile o importante) della preparazione acquisita (77,9% contro il 73,4% dei ragazzi), mentre esiste una differenza tra i diversi diplomi di qualifica, nel senso che coloro che hanno un diploma di qualifica nel settore "cucina" dichiarano in misura minore indispensabile o importante

la preparazione acquisita; di contro, però ritengono in misura maggiore che la loro preparazione sia troppo poco (16,3%) o troppo (7,3%) specialistica.

Anche tra i diversi Istituti si registrano alcune differenze: i diplomati di Bardolino, Falcade, Vittorio Veneto, Castelfranco e Venezia ritengono in misura maggiore degli altri indispensabile o importante la preparazione acquisita, mentre una percentuale maggiore di diplomati di Cortina, Abano e Longarone la ritengono troppo poco o troppo specialistica.

**Tab. 4 - Valutazione della preparazione acquisita in riferimento all'utilizzo nel lavoro secondo il genere, il tipo di diploma e l'Istituto frequentato (valori % di riga)**

	Valutazione preparazione per lavoro			Totale	N. casi
	Indispensabile/importante	Indifferente	Troppo specialistica/poco spec.		
<b>Genere</b>					
Ragazzo	73,4	11,3	15,3	100,0	987
Ragazza	77,9	10,9	11,2	100,0	1.174
<b>Diploma di qualifica</b>					
Cucina	68,7	7,7	23,6	100,0	246
Sala bar	80,5	8,4	11,1	100,0	190
Ricevimento	79,1	10,4	10,4	100,0	67
In complesso	74,6	8,3	17,1	100,0	503
Tecnico servizi ristorativi	76,9	11,3	11,8	100,0	927
Tecnico servizi ricevimento	76,1	12,4	11,5	100,0	435
Tecnico attività alberghiere	70,5	9,8	19,7	100,0	61
In complesso	76,4	11,6	12,1	100,0	1.423
<b>Istituto frequentato</b>					
Abano	63,7	15,1	21,1	100,0	251
Adria	74,9	10,2	14,9	100,0	275
Asiago	72,1	16,3	11,6	100,0	43
Bardolino	85,0	3,5	11,5	100,0	227
Castelfranco	80,0	8,9	11,1	100,0	305
Cortina	53,8	23,1	23,1	100,0	13
Falcade	83,7	8,2	8,2	100,0	49
Jesolo	73,3	14,2	12,5	100,0	176
Longarone	70,1	11,1	18,8	100,0	117
Montagnana	72,3	12,3	15,4	100,0	65
Recoaro	75,5	9,9	14,6	100,0	192
Traviso	75,5	17,0	7,5	100,0	53
Venezia	79,8	18,0	2,2	100,0	89
Verona	76,8	10,7	12,5	100,0	168
Vittorio Veneto	80,9	12,1	7,1	100,0	141
In complesso	75,7	11,1	13,2	100,0	2.164

**Tab. 5 - Grado di utilizzo nel lavoro delle competenze acquisite nella scuola alberghiera secondo il tipo di diploma (valori % di riga)**

Tipo di diploma	Utilizzo competenze		Totale	N. casi
	Importante/ soddisfacente	Ridotto/nulla		
Cucina	53,2	46,8	100,0	203
Sala bar	52,5	47,5	100,0	160
Ricevimento	51,0	49,0	100,0	51
In complesso	52,7	47,3	100,0	414
Tecnico servizi ristorativi	54,4	45,6	100,0	743
Tecnico servizi ricevimento	41,9	58,1	100,0	322
Tecnico attività alberghiere	32,1	67,9	100,0	56
In complesso	49,7	50,3	100,0	1.121

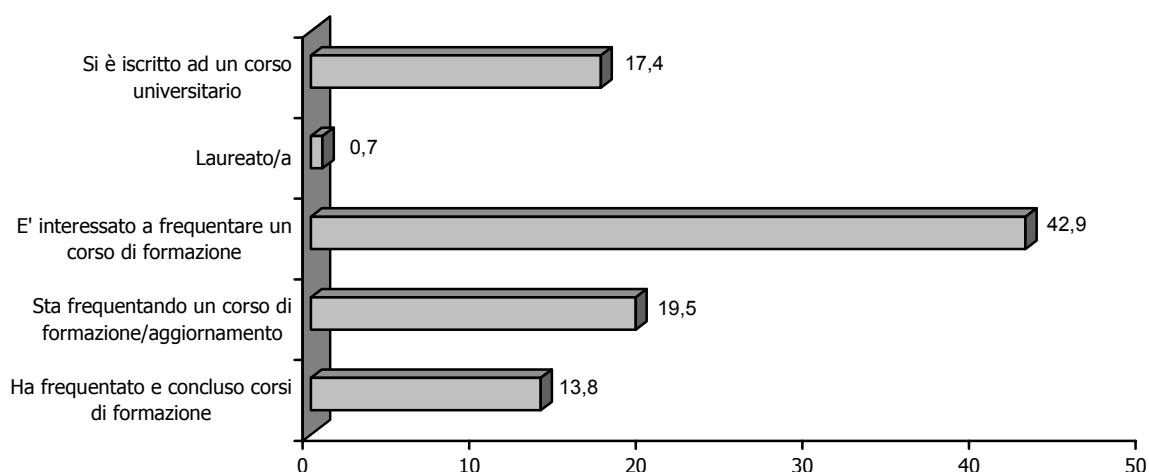
La preparazione acquisita durante il corso di studi alberghieri viene valutata da coloro che sono già inseriti nel mondo del lavoro anche in riferimento all'utilizzo concreto nel lavoro. In questo caso non si riscontrano differenze significative tra quanti hanno un diploma di qualifica e quanti hanno un diploma di maturità, ma, come si mette in evidenza nella tab. 5, i tecnici delle attività alberghiere e i tecnici dei servizi di ricevimento lamentano un utilizzo ridotto o nullo delle competenze acquisite nella scuola alberghiera in misura maggiore rispetto a tutti gli altri, indicando una "sfasatura" tra quanto appreso durante il percorso di studi e quanto richiesto dal lavoro concretamente svolto.

#### 4. Dopo il diploma: il percorso formativo

All'interno del questionario alcune domande tendevano ad approfondire l'eventuale percorso formativo fatto dagli ex allievi successivamente all'acquisizione del diploma: in particolare, si richiedeva se si erano mai iscritti ad un corso di tipo universitario o se comunque ne avessero l'intenzione, se avevano frequentato e concluso corsi di formazione, se al momento dell'intervista stavano frequentando qualche corso, se erano interessati a frequentare un corso di formazione ed, eventualmente, di che tipo.

Non tutti gli ex allievi degli Istituti alberghieri hanno ritenuto concluso il loro percorso formativo con l'acquisizione del diploma di qualifica o di maturità: infatti, sul totale del campione analizzato, 388 (17,4%) si sono iscritti ad un corso universitario (di questi, 16 si sono laureati), 308 (13,8%) hanno frequentato e concluso almeno un corso di formazione post diploma, 435 (19,5%) al momento della rilevazione frequentavano un corso di tipo universitario o post diploma.

**Graf. 3 - Percorsi di formazione post diploma (valori %)**



Come si può notare dal grafico 3 inoltre, oltre quattro ex allievi su dieci sarebbero interessati a frequentare un corso di formazione o di aggiornamento nel settore alberghiero. Molti indicano anche il tipo di corso cui sarebbero interessati: si tratta soprattutto di corsi di aggiornamento/specializzazione nell'ambito dell'enogastronomia (sommelier, haccp, cucina creativa, decorazione, pasticceria, ecc.), ma anche nell'ambito della gestione, amministrazione, marketing di aziende turistiche-alberghiere e di esercizi pubblici in generale. Molto richiesti sono anche corsi di informatica e di lingue.

L'interesse per approfondimenti e aggiornamenti nell'ambito della propria attività lavorativa o, comunque, attinenti al corso di studi effettuato risulta piuttosto elevato tra gli ex allievi degli Istituti alberghieri e questo ci sembra un dato di cui i diversi Istituti alberghieri dovrebbero tener conto, al fine di progettare attività di formazione ricorrente. Una richiesta di formazione tanto elevata potrebbe anche essere dovuta al fatto che in Italia non esistono corsi di tipo universitario specifici per il settore della ristorazione.

Conferma a queste ipotesi (elevata richiesta di formazione post diploma da un lato e mancanza di corsi adeguati dall'altro) viene anche dalle risposte ad altre domande del questionario: quasi tutti i diplomati (91,7%) ritengono sia importante continuare ad aggiornarsi culturalmente e professionalmente; tra coloro che stanno frequentando un corso di tipo universitario molte sono le facoltà "non coerenti" con l'iter formativo effettuato dai diplomati.

**Tab. 6 - Percorsi di formazione post diploma secondo il tipo di diploma (valori % di colonna)**

	Tipo di diploma							
	Qualifica	Cucina	Sala bar	Ricevimento	Maturità	Tecnico serv. rist.	Tecnico serv. ricev.	Tecnico att. alb.
<b>Ha frequentato e concluso corsi post diploma</b>								
Sì	9,7	10,7	10,3	5,9	12,8	13,3	15,8	31,1
No	80,5	82,6	82,5	82,4	55,1	63,8	62,7	68,9
N.R.	9,8	6,7	7,2	11,8	32,1	22,8	21,5	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<b>Sta frequentando corsi post diploma</b>								
Sì	14,0	15,4	15,5	7,4	18,5	18,6	27,9	18,0
No	75,2	76,7	76,3	80,9	62,8	75,0	66,8	75,4
N.R.	10,8	7,9	8,2	11,8	18,7	6,4	5,3	6,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<b>Interessato a frequentare un corso post diploma</b>								
Sì	46,8	47,4	50,5	42,6	41,9	42,6	39,6	47,5
No	35,8	37,2	33,5	44,1	44,1	43,5	44,2	52,5
N.R.	17,4	15,4	16,0	13,2	14,0	13,9	16,2	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<b>Iscritto università</b>								
Sì	-	-	-	-	20,1	20,4	30,2	16,4
In futuro	7,3	5,1	8,7	13,1	12,5	14,2	15,1	14,8
Non ha intenzione	6,4	8,7	4,1	5,9	47,1	57,8	45,5	65,6
N.R.	86,3	86,2	87,1	80,9	20,3	7,6	9,2	3,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>N. casi</i>	<i>528</i>	<i>253</i>	<i>194</i>	<i>68</i>	<i>1.658</i>	<i>937</i>	<i>437</i>	<i>61</i>

La tab. 6 visualizza i percorsi formativi post diploma secondo il tipo di diploma acquisito. Come si nota sono i tecnici attività alberghiere coloro che hanno frequentato e concluso in misura maggiore un corso di formazione post diploma, mentre una quota maggiore di tecnici dei servizi di ricevimento sta frequentando un corso di formazione-aggiornamento. Tra quanti hanno terminato il ciclo triennale di qualifica, gli addetti al ricevimento hanno frequentato e stanno frequentando in misura inferiore agli altri qualche corso di formazione-aggiornamento.

Tra coloro che hanno un diploma di maturità sono sempre i tecnici attività alberghiere a dichiararsi maggiormente interessati a frequentare un corso post diploma, mentre tra quanti hanno un diploma di qualifica sono ancora gli addetti al ricevimento a dimostrare minore interesse per corsi di formazione.

Infine, è tra i tecnici dei servizi di ricevimento che si riscontra la percentuale maggiore di studenti universitari (30,2%), forse anche perché il loro percorso di studi, a differenza degli altri due, trova più facilmente corsi universitari attinenti.

In conclusione, dai dati appena analizzati pare emergere un percorso formativo differenziato: tra quanti hanno ottenuto un diploma di qualifica gli addetti al ricevimento si dimostrano meno interessati a proseguire il loro iter formativo, tra quanti hanno ottenuto un diploma di maturità i tecnici aa hanno frequentato e concluso in misura maggiore corsi di formazione post diploma, mentre i tecnici dei servizi di ricevimento risultano proseguire il loro percorso di studi all'interno di un corso universitario più degli altri.

**Tab. 7 - Percorsi di formazione post diploma secondo l'Istituto (valori %)**

	Frequentato e concluso corsi post diploma	Sta frequentando corsi post diploma	Interessato a frequentare un corso post diploma	Iscritto università
Abano	18,3	21,1	45,4	17,9
Adria	18,1	15,9	46,7	11,6
Asiago	23,3	16,3	34,9	9,3
Bardolino	0,4	15,3	32,9	23,9
Castelfranco	12,5	23,4	40,1	20,5
Cortina	15,4	38,5	15,4	30,8
Falcade	11,5	21,2	40,4	17,3
Jesolo	17,3	19,0	41,3	17,9
Longarone	11,6	20,7	38,0	22,3
Montagnana	17,9	22,4	58,2	10,4
Recoaro	17,9	23,6	50,3	17,9
Treviso	1,9	29,6	46,3	22,2
Venezia	19,6	13,0	35,9	10,9
Verona	19,0	19,0	49,4	15,5
Vittorio Veneto	7,4	15,5	45,3	13,5

Come si può notare dalla tab.7 la situazione appare differenziata anche per Istituto alberghiero frequentato: ad eccezione degli ex allievi di Bardolino, Treviso e Vittorio Veneto, una quota oscillante tra l'11,5% e il 23,3% di diplomati ha frequentato e concluso qualche corso di formazione post diploma; gli ex allievi di Cortina e Treviso dichiarano di frequentare un corso in misura maggiore, mentre l'interesse a frequentare eventuali corsi è superiore al 50% dei diplomati di Montagnana, Recoaro e Verona, è compreso tra il 40% e il 49% dei diplomati di Abano, Adria, Castelfranco, Falcade, Jesolo, Recoaro, Verona e Vittorio Veneto, risulta inferiore al 40% dei diplomati degli altri Istituti.

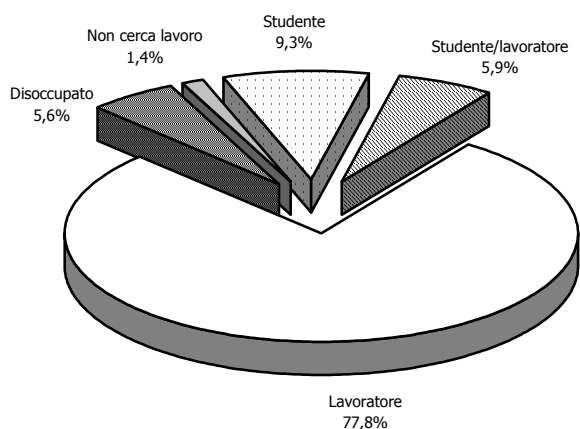
Infine, gli ex allievi di Cortina, Bardolino, Longarone e Treviso risultano maggiormente iscritti ad un corso universitario. Rispetto ai percorsi di formazione post diploma non esistono invece differenze significative tra ragazzi e ragazze.

## 5. La condizione sociale dei diplomati

Come si è detto nelle note iniziali, la grande maggioranza dei diplomati, al momento della rilevazione, era occupata (83,7%, calcolando anche il 5,9% di quanti studiano e lavorano contemporaneamente). Gli altri intervistati hanno proseguito l'iter scolastico e sono ancora nella condizione di studente (9,3%); una quota pari al 5,6% del campione si dichiara disoccupato o in cerca della prima occupazione ed infine una percentuale pari all'1,4% non lavora né cerca lavoro.

Il tasso di occupazione dei diplomati presso gli Istituti alberghieri risulta elevato, in linea con quanto rilevato nelle indagini relative agli Istituti tecnici industriali della provincia di Venezia.

**Graf. 4 - Condizione sociale dei diplomati**

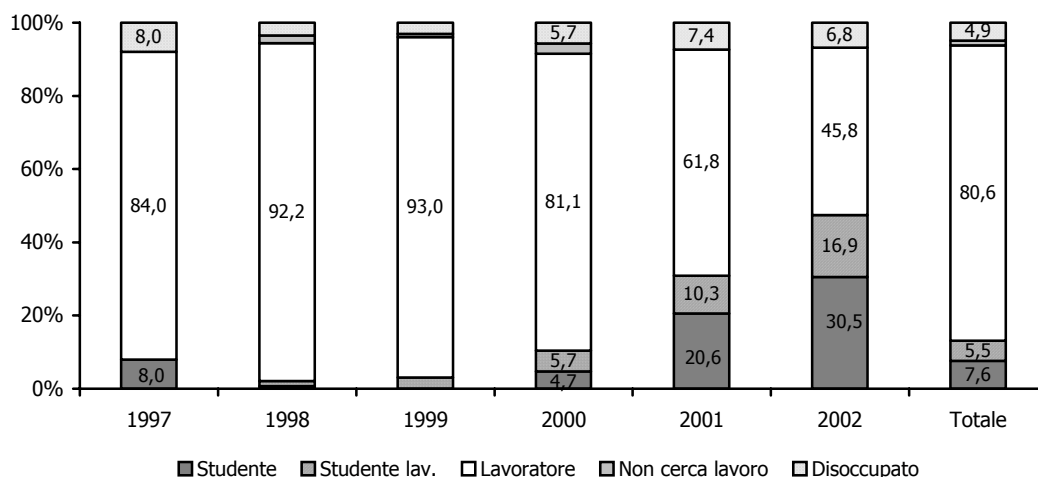




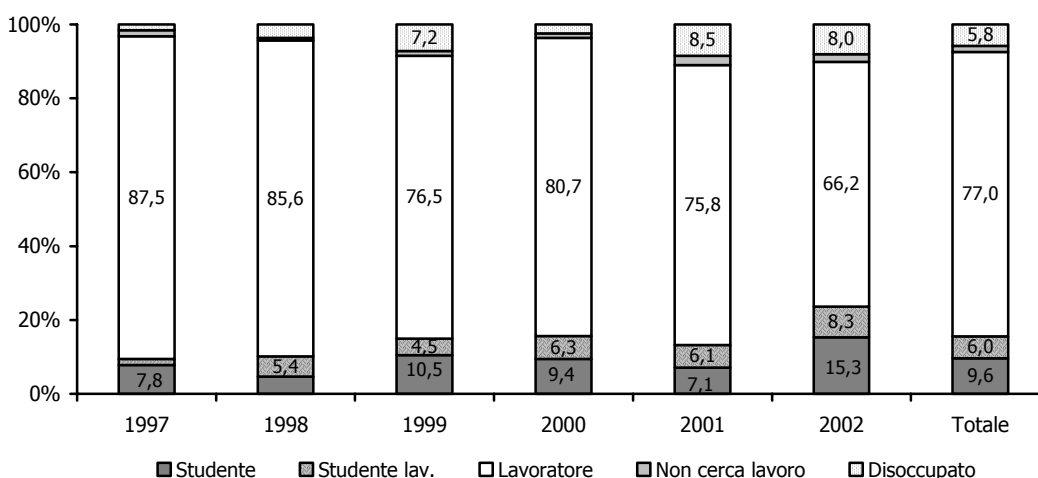
Ciò conferma la positività delle condizioni del mercato del lavoro del Nordest, dove i diplomati degli istituti tecnici e professionali risultano particolarmente richiesti e riescono in breve tempo ad inserirsi nel tessuto economico locale. Secondo l'indagine realizzata dall'Istat nel 2001<sup>4</sup>, relativa ai percorsi di studio e di lavoro dei diplomati, i titoli di studio che danno la maggiore possibilità di trovare lavoro a tre anni di distanza sono quelli maggiormente professionalizzanti, ovvero quelli rilasciati dagli Istituti professionali e dagli Istituti tecnici. In particolare, al Nord Italia la percentuale di occupati a tre anni di distanza tra coloro che hanno un diploma rilasciato da un Istituto professionale dei Servizi commerciali, turistici, ... è dell'85,9%, quella di chi ha frequentato un Istituto tecnico è del 79,1%.

Anche nell'indagine sui diplomati degli Istituti alberghieri emergono differenze di rilievo tra i diplomati dei vari anni; il tasso di occupazione più elevato si riscontra ovviamente tra i diplomati degli anni più addietro, sia per quanti hanno conseguito un diploma di qualifica che per quanti hanno conseguito un diploma di maturità, come si può vedere nei grafici 5 e 6. Di contro, la percentuale più elevata di studenti si riscontra tra i diplomati del 2002: il 30,5% di chi ha un diploma di qualifica studia e il 16,9% studia e lavora; nello stesso anno il 15,3% di chi ha un diploma di maturità studia e l'8,3% studia e lavora.

**Graf. 5 - Condizione sociale di quanti hanno conseguito un diploma di qualifica secondo l'anno di diploma (valori %)**



**Graf. 6 - Condizione sociale di quanti hanno conseguito un diploma di maturità secondo l'anno di diploma (valori %)**



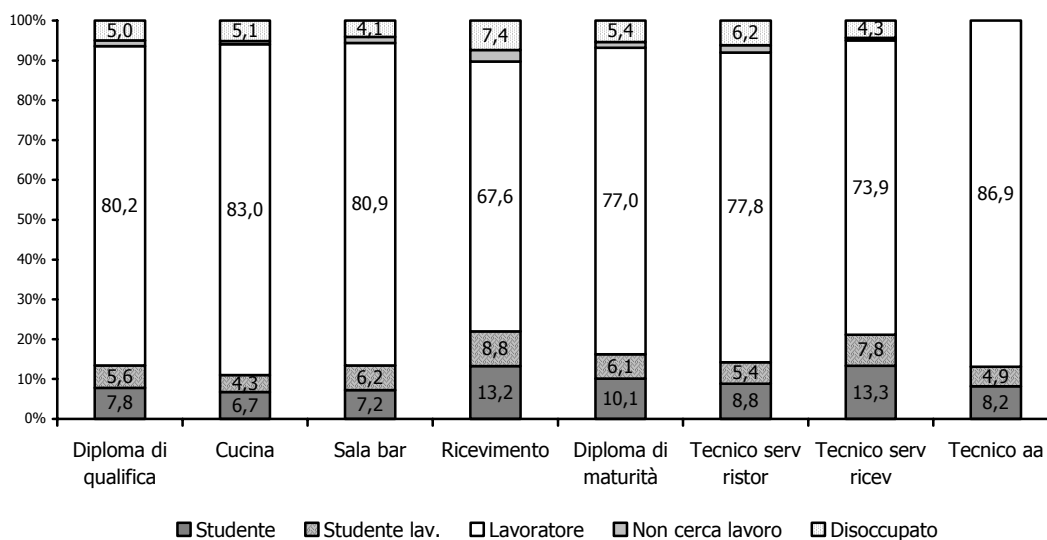
4. Istat (2002), *Diplomati e mercato del lavoro. Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati. Indagine 2001*. Collana Informazioni n.44, Roma.

La disoccupazione tocca meno di 5 qualificati su 10 e poco più 5 diplomati su 10, ma la percentuale è superiore tra coloro che hanno terminato il loro percorso di studi negli ultimi due anni. Se dunque la situazione occupazionale può essere considerata buona per tutti gli anni di corso, tale situazione risulta migliore per quanti hanno ottenuto un diploma di qualifica nel 1998-1999 e per quanti hanno ottenuto un diploma di maturità nel 1997-1998.

Se si analizzano i dati sulla condizione sociale dei diplomati in base al genere si può notare come non esistano differenze di rilievo tra ragazzi e ragazze, anche se i primi risultano impegnati nel lavoro in misura superiore alle seconde (80,5% è occupato contro il 75,5% delle ragazze). Di contro però, le ragazze hanno proseguito l'iter formativo in misura maggiore rispetto ai ragazzi (10,5% studia contro il 7,7% dei ragazzi).

Una delle variabili che influiscono maggiormente sulla condizione sociale dei diplomati è rappresentata dal tipo di diploma acquisito: come mette in evidenza il graf. 7, tra i diplomi di qualifica quelli maggiormente "premiati" dal mercato del lavoro sembrano essere quelli di "cucina" e "sala bar" (con oltre l'87% di lavoratori e studenti-lavoratori), mentre il diploma di qualifica in "ricevimento" (che, come abbiamo visto, è quello con la maggior quota di "pentiti" rispetto alla scelta di studio effettuata), vede una quota nettamente inferiore di lavoratori e superiore di studenti e disoccupati rispetto agli altri due; tra i diplomi di maturità la percentuale più elevata di occupati (91,8%, contando come occupati anche coloro che lavorano e studiano contemporaneamente) si riscontra tra i tecnici aa, tra i quali inoltre non si registrano disoccupati, mentre le percentuali di occupati e disoccupati degli altri due indirizzi sono più simili. C'è da dire però che i tecnici aa sono presenti solo nei primi tre anni presi in considerazione, quindi il fatto che non vi siano disoccupati è dovuto, con ogni probabilità, al maggior numero di anni da cui hanno terminato il loro percorso di studi.

**Graf. 7 - Condizione sociale dei diplomati secondo il tipo di diploma (valori %)**



Una correlazione inversa si registra tra il tasso di occupazione e il giudizio espresso dagli insegnanti durante gli anni di corso. Mentre ad un giudizio sempre positivo si associa un tasso di occupazione inferiore e una maggiore quota di studenti, ad un giudizio non sempre positivo o negativo si associa un tasso di occupazione più elevato e una minor propensione a continuare il percorso scolastico. E' evidente, come già era emerso nelle indagini precedenti, che il proseguimento degli studi – e quindi il rinvio dell'ingresso nel mercato del lavoro – è associato positivamente al profitto scolastico: i diplomati con un giudizio sempre positivo rappresentano il 58,1% del campione, ma costituiscono l'81,3% degli studenti universitari. In alcuni casi poi non si tratta neppure di rinviare l'ingresso nel mercato del lavoro, visto che il 7,2% tra quanti hanno ottenuto un giudizio sempre positivo si trova nella condizione di lavorare e studiare contemporaneamente.

**Tab. 8 - Condizione sociale dei diplomati secondo l'Istituto frequentato (v. % di riga)**

	Studia	Lavora + studia e lavora	Non cerca lavoro	Disoccupato	Totale	<i>N. casi</i>
Abano	10,4	84,5	1,2	4,0	100,0	251
Adria	8,3	76,4	2,5	12,7	100,0	276
Asiago	9,3	81,4	2,3	7,0	100,0	43
Bardolino	-	100,0	-	-	100,0	255
Castelfranco	9,3	84,9	1,0	4,8	100,0	312
Cortina	23,1	76,9	-	-	100,0	13
Falcade	9,6	82,7	3,8	3,8	100,0	52
Jesolo	14,5	71,5	2,8	11,2	100,0	179
Longarone	13,2	76,0	4,1	6,6	100,0	121
Montagnana	28,4	68,7	1,5	1,5	100,0	67
Recoaro	10,3	84,6	1,5	3,6	100,0	195
Treviso	11,1	83,3	1,9	3,7	100,0	54
Venezia	5,4	84,8	-	9,8	100,0	92
Verona	8,3	86,9	0,6	4,2	100,0	168
Vittorio Veneto	6,8	89,2	0,7	3,4	100,0	148
Totale	9,3	83,7	1,4	5,6	100,0	2.226

Anche la variabile “Istituto frequentato” determina differenze di un certo rilievo: la percentuale di lavoratori (compresi i lavoratori-studenti) si mantiene sopra la media tra i diplomati degli Istituti di Abano, Bardolino (tutti i diplomati si dichiarano occupati), Castelfranco, Recoaro, Venezia, Verona e Vittorio Veneto; è appena sotto la media tra i diplomati di Treviso e Falcade, mentre risulta inferiore alla media tra i diplomati di tutti gli altri Istituti, con la quota minima di occupati tra i diplomati di Montagnana (68,7%) e Jesolo (71,5%). A Montagnana si ha però una quota di studenti nettamente superiore agli altri (dovuta probabilmente al fatto che non vi sono diplomati nei primi tre anni considerati), mentre a Jesolo risulta elevata sia la quota di studenti, sia quella dei disoccupati. Da segnalare inoltre la situazione dei diplomati di Adria e Cortina: i primi presentano una quota di occupati inferiore alla media e la quota di disoccupati più elevata (12,7%), mettendo in luce una maggiore difficoltà del mercato del lavoro locale ad assorbire gli allievi dell'Istituto alberghiero; i secondi presentano sempre una quota di occupati inferiore alla media (76,9%), ma una quota di studenti nettamente superiore. Sembra dunque che, di fronte alle difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro locale, gli ex allievi di Cortina trovino un'alternativa nel proseguimento degli studi, mentre gli ex allievi di Adria rimangono nel mercato del lavoro, in attesa di trovare una nuova occupazione.

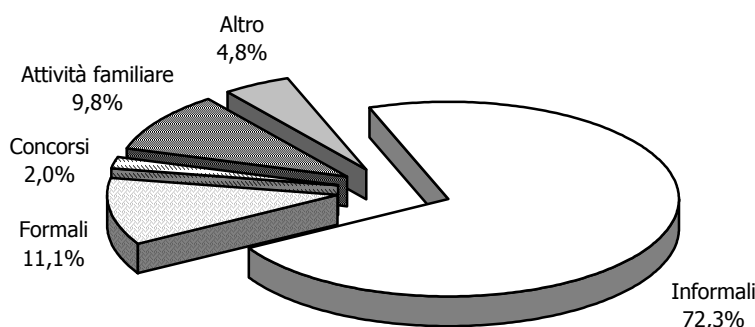
## 6. La ricerca del lavoro: canali utilizzati e tempi di attesa

Nel seguente paragrafo cercheremo di analizzare i percorsi di inserimento nel mercato del lavoro da parte degli ex allievi degli Istituti alberghieri: come sono giunti al lavoro attuale, quanto si è prolungata l'attesa per il primo lavoro, quali difficoltà hanno incontrato nel loro inserimento lavorativo?

Rispetto ai canali utilizzati per trovare lavoro viene confermata la prevalenza di canali informali: il 72,3% del campione ha trovato lavoro rivolgendosi direttamente alle aziende o contando su segnalazioni di amici, parenti, compagni di scuola o insegnanti dell'Istituto, mentre si sono rivelati poco o per nulla decisivi i canali formali, quali l'iscrizione ad un Centro per l'impiego (3,1%), ad agenzie di collocamento specializzate o l'utilizzo di inserzioni sui giornali (8%). La risposta a bandi di enti pubblici, così come la partecipazione a concorsi pubblici ha riguardato appena il 2% del campione, mentre una percentuale pari al 9,8% si è inserito in un'attività familiare o ha iniziato un'attività autonoma.

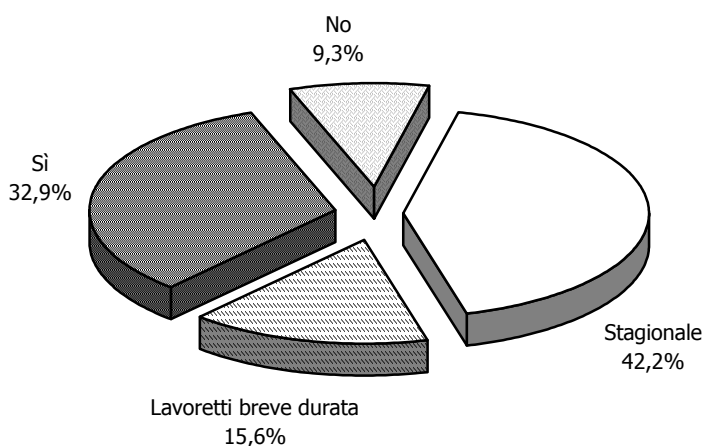
Tra coloro che hanno dichiarato di aver utilizzato i canali informali la maggior parte si è attivata personalmente, rivolgendosi direttamente alle aziende (33,6%); al secondo posto si collocano le segnalazioni di parenti, conoscenti e/o amici (20,2%), al terzo le chiamate dirette delle aziende (11,5%).

**Graf. 8 - Canali utilizzati per trovare lavoro (valori %)**



Come si può notare dal graf. 9 la maggior parte dei diplomati, anche di quelli che attualmente non lavorano, ha avuto qualche esperienza di lavoro (90,7%), anche se nel 42,2% dei casi si trattava di lavori di tipo stagionale e nel 15,6% di “lavoretti” di tipo occasionale. Ciò ha riguardato in egual misura i ragazzi e le ragazze, coloro che hanno acquisito il diploma negli ultimi anni e coloro che lo hanno ottenuto prima del 2000, mentre quanti hanno un diploma di qualifica in “cucina” o in “ricevimento” hanno avuto esperienze lavorative in misura inferiore agli altri. Anche se ci si limita a considerare quanti al momento dell’indagine lavoravano si può notare come, nella grande maggioranza dei casi, l’attuale non è il primo lavoro.

**Graf. 9 – Esperienze di lavoro precedenti l’attuale (valori %)**



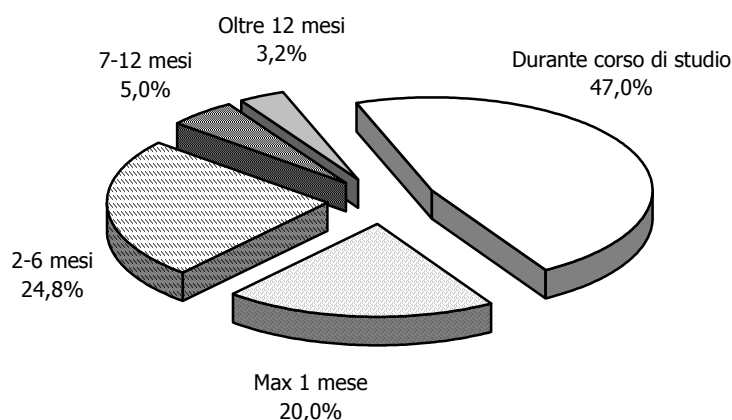
La maggior parte dei diplomati presso gli Istituti alberghieri, dunque, ha già cambiato lavoro. Del resto, vista la diffusione del lavoro stagionale nel settore, ciò risulta del tutto logico e plausibile. Inoltre, forse anche grazie alla diffusione del lavoro stagionale, la quasi totalità del nostro campione (91,8%) ha trovato il suo primo lavoro entro sei mesi dal conseguimento del diploma; il 67% lavorava già dal mese successivo al diploma e una quota pari a poco meno della metà (47%) lavorava già durante il corso di studi; per molti diplomati è evidente dunque una contiguità tra studio e lavoro a partire dagli anni del corso di diploma e comunque per la maggior parte esiste un’indubbia facilità di ingresso nel mercato del lavoro. In un contesto economico come quello Veneto, caratterizzato da un elevato tasso di occupazione e da un tessuto economico dinamico, non può sorprendere che vi sia una così elevata propensione dei giovani al lavoro, anche durante la frequenza ad un corso di studi superiore.

Il fatto di poter svolgere, magari in modo occasionale o stagionale, qualche attività lavorativa consente ai giovani diplomati di poter conoscere e sperimentare direttamente il mondo del lavoro, acquisire competenze pratiche e costruire relazioni, nonché di disporre di risorse finanziarie per poter meglio fronteggiare il loro futuro immediato.

E' stato infatti osservato che il lavoro stagionale e quello occasionale potrebbero svolgere "una funzione di *job shopping*, fornendo informazioni sul funzionamento del mercato del lavoro ed agevolando l'inserimento dei giovani in più vaste reti di relazioni sociali, ma soprattutto consentendo di acquisire quelle conoscenze circa il "rapporto con il lavoro" che non possono essere trasmesse dalla scuola".<sup>5</sup>

In realtà "molto dipende dalla relazione che esiste tra il mercato del lavoro precario e quello del lavoro stabile. Se vi è una buona contiguità,..., l'aver acquisito conoscenze personali e capacità relazionali attraverso esperienze saltuarie può essere di grande utilità".<sup>6</sup>

**Graf. 10 – Tempi di attesa per il primo lavoro (valori %)**



Non solo, ma anche il settore nel quale la maggior parte ha trovato il primo lavoro rivela una sostanziale congruenza tra percorso di studi effettuato e attività lavorativa: il 71,7% dei diplomati infatti si è inserito nel settore turistico-alberghiero.

**Tab. 9 - Il lavoro attuale: percorsi di ricerca e di lavoro secondo il tipo di diploma (valori % di colonna)**

	Cucina	Sala bar	Ricevimen- to	Totale qualifica	Tecnico servizi ristor.	Tec. serv. ricev.	Tecnico aa	Totale maturità
<b>Ha svolto altre attività lavora- tive?</b>								
No	17,9	6,3	11,9	12,7	7,4	7,8	4,9	7,4
Solo stagionale	37,4	44,2	34,3	39,6	45,4	41,7	26,2	43,5
Solo "lavoretti" di breve durata	14,6	19,5	19,4	17,1	13,8	17,5	29,5	15,6
Sì	30,1	30,0	34,3	30,6	33,4	33,0	39,3	33,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>N. casi</i>	246	190	67	503	925	424	61	1.410
<b>Quanto tempo dopo il diploma ha trovato il primo lavoro</b>								
Max 1 mese	74,3	74,2	75,0	74,3	65,6	65,8	60,9	65,4
2-6 mesi	20,2	20,5	12,5	19,4	27,1	24,7	17,4	26,1
7-12 mesi	2,2	3,3	8,3	3,4	4,6	5,8	17,4	5,5
>12 mesi	3,3	2,0	4,2	2,9	2,7	3,7	4,3	3,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>N. casi</i>	183	151	48	382	741	295	46	1.082

5. Reyneri E., (1996), *Sociologia del mercato del lavoro*, Il Mulino, Bologna, p.189.

6. Reyneri E., (2002), *Sociologia del mercato del lavoro*, Il Mulino, Bologna, p.221.

Come emerge dalla tab. 9 sono coloro che hanno un diploma di maturità e quanti hanno un diploma di qualifica di “sala bar” ad aver svolto altre attività lavorative prima dell’attuale in misura maggiore degli altri, mentre per quanto riguarda i tempi di attesa per il primo lavoro si nota un inserimento lavorativo più rapido (entro il mese successivo al diploma) per chi ha un diploma di qualifica.

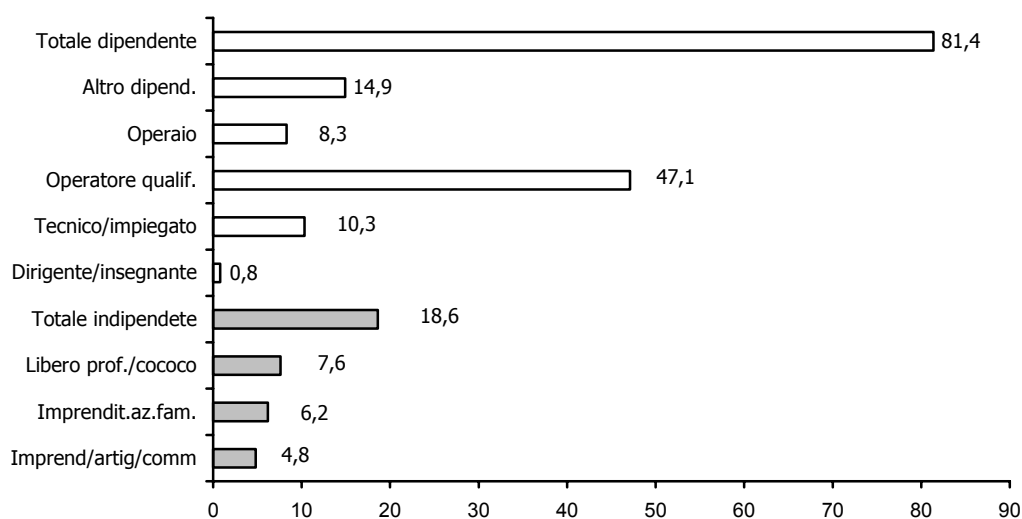
## 7. Quale lavoro dopo il diploma?

Come si è visto, la grande maggioranza dei diplomati presso gli Istituti alberghieri del Veneto, al momento dell’indagine, svolgeva un’attività lavorativa; pertanto, di seguito, analizzeremo le principali caratteristiche del lavoro svolto.

Come si può notare dal graf. 11 e dalla tab. 10:

- ▶ la quota di lavoratori autonomi e parasubordinati è abbastanza elevata, infatti il 18,6% dei diplomati ha un lavoro indipendente: si tratta per lo più di giovani che collaborano in un’impresa familiare (6,2%), ma anche di diplomati che lavorano con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa (4,5%), artigiani e commercianti (2,2%), soci di cooperative (1,2%), liberi professionisti (0,9%). Tra i giovani che si iscrivono ad un Istituto alberghiero alcuni provengono da famiglie che hanno un’attività nel settore e, al termine del loro percorso formativo, si inseriscono nell’impresa familiare, ma l’inserimento lavorativo della grande maggioranza dei diplomati rimane comunque nel lavoro dipendente;
- ▶ tra i lavoratori dipendenti si nota una netta prevalenza di operatori qualificati (cuochi, camerieri, addetti al ricevimento, manutentori, custodi,...), che rappresentano quasi il 60% dei lavoratori dipendenti e il 47% dei lavoratori totali. Al secondo posto troviamo le figure tecniche o impiegatizie ad alta/media qualificazione (capo ricevimento, maitre, chef, capo barman,...) e gli impiegati amministrativi, che assieme coprono il 10,3% dei lavoratori in complesso e il 12,7% dei lavoratori dipendenti;
- ▶ mentre gli operatori qualificati sono più diffusi tra i ragazzi, le figure tecniche/impiegatizie sono maggiormente diffuse tra le ragazze;
- ▶ gli operatori qualificati risultano ugualmente diffusi tra quanti hanno un diploma di qualifica e quanti hanno un diploma di maturità, mentre i tecnici e gli impiegati sono maggiormente presenti tra coloro che hanno un diploma di maturità;
- ▶ circa 15 diplomati su 100 lavorano con un orario di lavoro ridotto, la maggior parte (63,1%) per propria scelta; il lavoro part time è più frequente tra le ragazze (17,3% contro 12% dei ragazzi), tra chi ha un lavoro autonomo (22%), tra chi ha un diploma di qualifica in “ricevimento” (21,6%) e tra i tecnici aa (19,6%);
- ▶ quasi 6 diplomati su 10 lavorano in aziende di piccole dimensioni (sotto i 15 dipendenti), il 22,8% in aziende comprese tra i 15 e i 49 dipendenti, il rimanente 19% in aziende con oltre 50 dipendenti;
- ▶ rispetto ai settori produttivi si nota che sono soprattutto due i settori in cui hanno trovato lavoro i diplomati: il settore alberghiero, pubblici esercizi, aziende di servizi turistici (66%) e quello del commercio (16,3%); tra quanti lavorano nel settore turistico-alberghiero, considerato come settore di sbocco principale per i diplomati degli Istituti alberghieri, la maggior parte opera in ristoranti (29,7%), alberghi (26,4%) o in pasticcerie, bar, gelaterie, pub, paninoteche (16,8%);
- ▶ interessante il fatto che ben l’83,4% (840 diplomati) di coloro che attualmente lavorano nel settore turistico-alberghiero abbiano trovato il loro primo lavoro nel medesimo settore: buona parte degli ex allievi degli Istituti alberghieri si inserisce dunque in attività lavorative coerenti con il diploma acquisito;
- ▶ esiste comunque una quota di diplomati che, dopo aver iniziato a lavorare nel settore turistico-alberghiero, attualmente lavora in un settore diverso: si tratta del 21,9% di quanti lavorano (pari a 236 diplomati). Questi hanno trovato collocazione lavorativa nel settore commerciale (11,2%), industriale/artigianale (4,5%) o in altri settori (6,2%).

**Graf. 11 - La posizione professionale dei diplomati (valori %)**



**Tab. 10 - Il lavoro attuale: caratteristiche strutturali (valori assoluti e % di riga)**

	Posizione professionale					Totale	N.casi
	Indipenden- te	Dirig/ in- segn/tecnico /impieg.	Operatore qualificato	Operaio	Altro dipendente		
<b>Anno di diploma</b>							
1997	21,1	18,4	39,5	3,9	17,1	100,0	76
1998	22,3	14,5	37,7	9,0	16,5	100,0	345
1999	22,3	11,7	42,4	8,5	15,2	100,0	283
2000	16,1	10,1	50,7	9,6	13,4	100,0	335
2001	14,8	7,8	52,3	9,5	15,6	100,0	243
2002	15,5	9,0	55,5	6,2	13,8	100,0	290
<b>Tipo di diploma</b>							
Cucina	19,8	4,8	50,9	9,0	15,6	100,0	167
Sala bar	15,1	6,3	46,0	17,5	15,1	100,0	126
Ricevimento	23,1	12,8	20,5	10,3	33,3	100,0	39
In complesso	19,4	6,4	45,1	12,4	16,8	100,0	346
Tecnico servizi ristorativi	17,1	8,5	57,3	6,3	10,8	100,0	703
Tecnico servizi ricevimento	17,3	20,7	33,2	7,8	21,0	100,0	295
Tecnico attività alberghiere	14,3	28,6	41,1	1,8	14,3	100,0	56
In complesso	18,4	12,4	47,6	7,1	14,5	100,0	1.237
<b>Giudizio insegnanti</b>							
Positivo	17,4	13,0	45,6	7,8	16,1	100,0	894
Sufficiente	17,6	10,2	51,0	8,3	12,9	100,0	410
Incerto	15,9	5,7	53,4	12,5	12,5	100,0	88
Insufficiente	17,3	9,3	44,4	9,3	19,8	100,0	162
<b>Genere</b>							
Ragazzo	20,7	8,0	53,7	7,4	10,2	100,0	758
Ragazza	17,0	14,0	41,0	8,9	19,1	100,0	843
<b>Ambito lavoro pubblico o privato</b>							
Privato	18,2	10,3	48,4	8,5	14,5	100,0	1.499
Pubblico	11,5	29,5	27,9	3,3	27,9	100,0	61
<b>Rapporto di lavoro</b>							
Occasionale	16,7	9,7	51,4	6,9	15,3	100,0	72
Stagionale	11,3	9,7	64,1	5,2	9,7	100,0	195
Continuativo	19,7	11,4	44,5	8,8	15,6	100,0	1.334
<b>Dimensione aziendale</b>							
<15 dip.	24,2	10,1	46,4	6,8	12,4	100,0	949
15-49 dip.	10,2	11,4	58,1	7,0	13,3	100,0	315
50-99 dip.	6,1	13,2	46,5	13,2	21,1	100,0	114
=>100 dip.	7,8	13,6	38,3	14,9	25,3	100,0	154
<b>Settore</b>							
Agricoltura/industria/ artigianato	18,8	15,4	7,4	39,6	18,8	100,0	149
Commercio	18,2	9,5	17,0	15,5	39,8	100,0	264
Alberghi/turismo	18,8	8,0	66,9	1,6	4,7	100,0	985
Altri settori	17,0	27,9	16,3	6,1	32,7	100,0	147

Ma il lavoro svolto dai diplomati è un lavoro stabile o precario, ovvero i diplomati percepiscono il loro rapporto di lavoro in termini di stabilità o, viceversa, di precarietà/occasionalità?

C'è da dire innanzitutto che 80 diplomati su 100 dichiarano di avere un lavoro continuativo, 15 su 100 un lavoro stagionale e di 5 su 100 un lavoro di tipo occasionale.

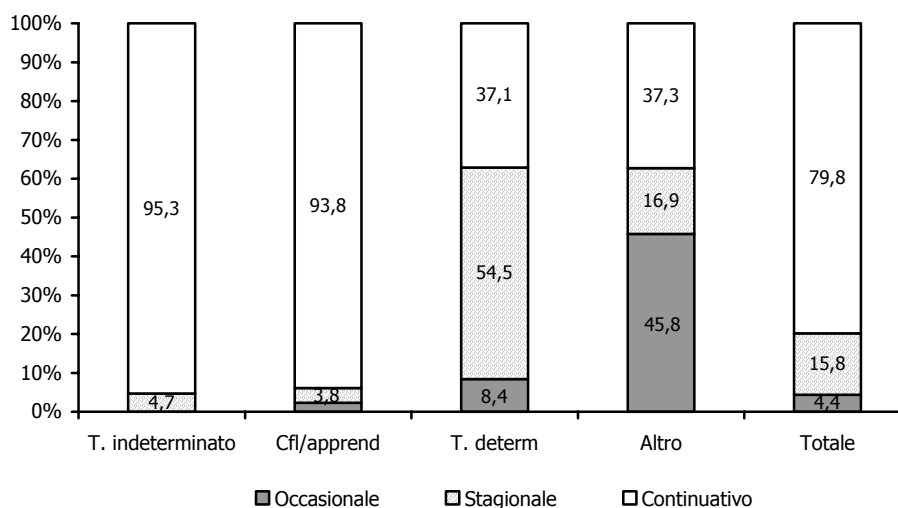
**Tab. 11. Settore di lavoro attuale e del precedente lavoro (valori % di colonna)**

Settore lavoro precedente	Settore lavoro attuale					Totale
	Agricoltura	Industria/ artigianato	Commercio	Alberghi/turismo	Altro	
Agricoltura	33,3	-	1,2	0,7	4,5	1,2
Industria/artigianato	33,3	53,0	10,0	5,3	6,0	6,0
Commercio	16,7	7,6	32,4	6,6	4,5	4,5
Alberghi/turismo	16,7	36,4	48,4	83,4	49,3	49,3
Altro	-	3,0	8,0	4,1	35,8	35,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>N. casi</i>	6	132	250	1.007	134	1.529

In secondo luogo, analizzando le risposte alla domanda sul contratto di lavoro dipendente stipulato dai diplomati, emerge che:

- ▶ poco meno della metà dei lavoratori ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato;
- ▶ il 27,4% è impegnato con un contratto di formazione lavoro o di apprendistato;
- ▶ il 21,5% con un contratto a tempo determinato;
- ▶ i rimanenti hanno un contratto di lavoro interinale o un altro tipo di contratto (4,2%).

**Graf. 12 – Stabilità/precarietà del lavoro svolto (valori %)**



Come emerge dal graf. 12, che mette in relazione il tipo di contratto stipulato dai diplomati con l'occasionalità/stabilità del lavoro svolto, mentre chi ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, di formazione e lavoro o di apprendistato svolge, nella quasi totalità dei casi, un lavoro continuativo, chi ha un contratto di lavoro a tempo determinato svolge in oltre la metà dei casi un lavoro stagionale e chi dichiara di avere un altro contratto di lavoro (si tratta di 59 casi, alcuni dei quali hanno un contratto interinale, altri forse lavorano senza un regolare contratto) ha poco meno di una probabilità su due di svolgere un lavoro occasionale.



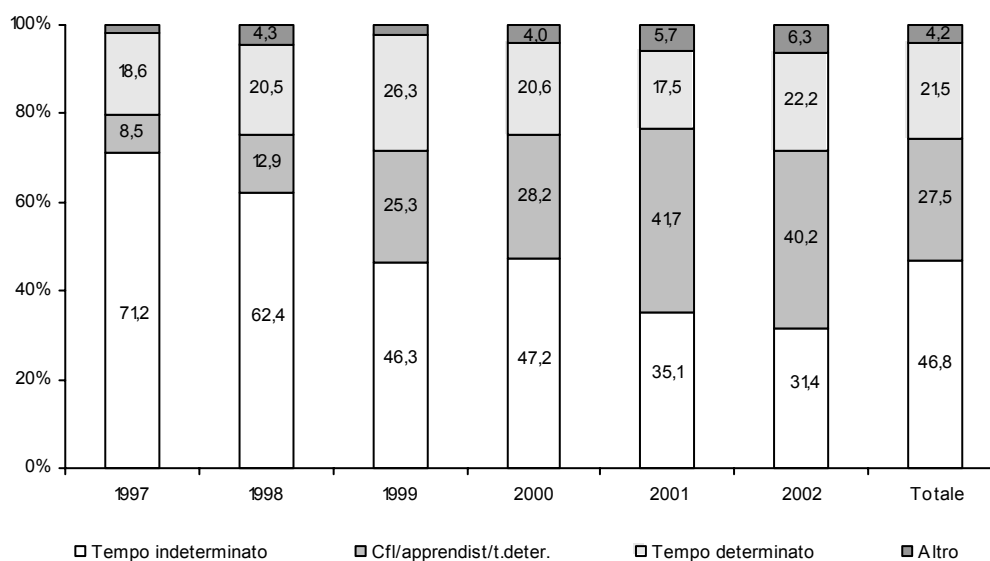
**Tab. 12 - Il lavoro attuale: stabilità/instabilità (valori % di riga)**

	Tempo indeterminato	Cfl/ apprendista	Tempo determ.	Interinale/ altro	Totale	<i>N.casi</i>
<b>Anno di diploma</b>						
1997	71,2	8,5	18,6	1,7	100,0	59
1998	62,4	12,9	20,5	4,3	100,0	303
1999	46,3	25,3	26,3	2,1	100,0	285
2000	47,2	28,2	20,6	4,0	100,0	301
2001	35,1	41,7	17,5	5,7	100,0	211
2002	31,4	40,2	22,2	6,3	100,0	239
<b>Tipo di diploma</b>						
Cucina	58,2	18,8	20,0	3,0	100,0	165
Sala bar	39,4	36,4	19,7	4,5	100,0	132
Ricevimento	23,8	45,2	26,2	4,8	100,0	42
In complesso	47,0	28,8	20,2	4,0	100,0	347
Tecnico servizi ristorativi	47,5	27,0	21,7	3,8	100,0	612
Tecnico servizi ricevimen.	39,3	30,0	24,0	6,7	100,0	267
Tecnico attività alberg.	75,0	12,5	8,3	4,2	100,0	48
In complesso	46,6	27,0	22,2	4,2	100,0	1.059
<b>Genere</b>						
Ragazzo	53,2	20,1	22,0	4,7	100,0	658
Ragazza	41,2	33,7	21,3	3,8	100,0	760
<b>Ambito lavoro privato o pubblico</b>						
Privato	46,5	28,3	20,9	4,2	100,0	1.347
Pubblico	53,8	5,8	38,5	1,9	100,0	52
<b>Dimensione aziendale</b>						
<15 dip.	48,2	33,8	13,3	4,6	100,0	736
15-49 dip.	45,3	23,4	29,6	1,7	100,0	351
50-99 dip.	42,0	17,4	31,2	9,4	100,0	138
=>100 dip.	48,3	14,5	34,5	2,8	100,0	145
<b>Settore</b>						
Agricoltura/industria/ artigianato	57,4	34,4	7,4	0,8	100,0	122
Commercio	45,0	35,8	17,9	1,3	100,0	229
Alberghi/turismo	45,5	25,0	24,4	5,1	100,0	908
Altri settori	49,2	23,0	22,1	5,7	100,0	122
<b>Durata attuale lavoro</b>						
Fino 2 mesi	28,0	28,0	36,0	8,0	100,0	125
Da 3 a 6 mesi	35,3	26,8	34,2	3,7	100,0	272
Da 7 a 12 mesi	43,8	38,2	15,5	2,6	100,0	233
Da 13 a 24 mesi	58,2	30,1	9,2	2,5	100,0	282
Oltre 24 mesi	66,5	23,3	6,9	3,3	100,0	331

Come mette in luce la tab. 12, emergono evidenti differenziazioni in funzione:

- ▶ del genere, nel senso che i ragazzi hanno maggiori probabilità di lavorare con un contratto a tempo indeterminato rispetto alle ragazze (53,2% contro il 41,2%);
- ▶ dell'“anzianità”, sia in riferimento all'anno di diploma (la quota di diplomati con lavoro stabile aumenta retrocedendo negli anni, tanto che la percentuale di lavoratori a tempo indeterminato nel 2002 è del 31,4%, nel 1997 arriva al 71,2%), sia in riferimento alla durata del lavoro attuale (il 66,5% di quanti hanno un lavoro che dura da oltre due anni presenta una situazione di stabilità lavorativa, contro il 28% di chi svolge il medesimo lavoro al massimo da due mesi);
- ▶ dei differenti tipi di diploma acquisiti (il 58,2% di chi ha un diploma di qualifica in “cucina” ha un lavoro a tempo indeterminato, contro il 39,4% di chi ha un diploma di qualifica in “sala bar” e il 23,8% di chi ha un diploma di qualifica in “ricevimento”; tra i diplomi di maturità quello che presenta la quota maggiore di stabilità lavorativa è “tecnici aa”, presenti però solo nei primi tre anni presi in considerazione, con il 75% di lavoratori a tempo indeterminato);
- ▶ del settore di lavoro: nell'industria/artigianato e nel commercio il lavoro a tempo indeterminato, i Cfl e i contratti di apprendistato risultano maggiormente diffusi, mentre nel settore alberghiero/turistico sono più presenti che in altri settori i contratti a tempo determinato, legati probabilmente alla stagionalità di molti lavori in questo settore.

**Graf. 13 - Stabilità/instabilità del lavoro svolto secondo l'anno di diploma (valori %)**



Anche se nel settore turistico-alberghiero risultano diffusi i contratti di lavoro a tempo determinato, la correlazione positiva tra anzianità lavorativa e lavoro a tempo indeterminato sembra confermare l'ipotesi avanzata nelle precedenti indagini, ovvero che la stabilità lavorativa sia un punto di arrivo che viene raggiunto dopo un percorso più o meno lungo, nel quale si succedono periodi di lavoro instabile di breve durata, stagionale, poiché negli anni successivi al diploma i ragazzi e le ragazze sperimentano attività lavorative diverse, nell'intento di trovare il lavoro che meglio corrisponde alle loro aspettative.

## 8. Dove lavorano i diplomati?

Gli Istituti alberghieri analizzati hanno un "bacino d'utenza" che comprende l'intero territorio regionale e, in alcuni casi, anche quello delle regioni confinanti, pertanto non risulta inaspettato il fatto che la maggior parte dei diplomati abbia trovato lavoro, una volta terminato il percorso formativo, nei Comuni delle province in cui sono localizzati i diversi Istituti e dove risiedono gli stessi diplomati.

Se si prendono in considerazione le sedi di lavoro emerge la situazione evidenziata nella tab. 13. Come si può notare, mentre in alcuni casi è quasi esclusivamente una sola provincia ad "assorbire" la quasi totalità dei diplomati, in altri (Adria, Castelfranco, Montagnana) gli ex allievi hanno trovato occupazione sia nella provincia in cui è situato l'Istituto alberghiero, sia in quelle limitrofe.

**Tab. 13 - Province in cui lavorano i diplomati secondo l'Istituto frequentato (v. % di riga)**

	BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	Altre	N.R.	Totale	<i>N. casi</i>
Abano	0,5	83,5	0,5	-	4,7	2,4	0,9	5,2	2,3	100,0	212
Adria	0,5	20,8	46,9	-	13,3	0,5	1,0	12,8	4,2	100,0	211
Asiago	-	-	-	2,9	-	91,4	-	2,9	2,8	100,0	35
Bardolino	-	-	-	-	-	-	86,7	11,8	1,5	100,0	255
Castelfranco	1,1	19,2	-	36,6	15,7	14,3	0,4	6,3	6,4	100,0	265
Cortina	80,0	-	-	-	-	-	-	10,0	10,0	100,0	10
Falcade	52,2	-	-	7,0	2,3	4,6	-	30,2	3,7	100,0	43
Jesolo	-	1,6	-	3,1	87,5	-	-	0,8	7,0	100,0	128
Longarone	73,9	1,1	-	6,5	-	1,1	1,1	9,8	6,5	100,0	92
Montagnana	-	28,3	2,2	-	-	17,4	41,3	6,5	4,3	100,0	46
Recoaro	0,6	1,2	-	-	1,2	80,0	3,6	6,7	6,7	100,0	165
Treviso	-	-	-	80,8	8,9	-	-	2,2	8,1	100,0	45
Venezia	-	5,1	-	-	88,5	-	-	2,6	3,8	100,0	78
Verona	-	-	-	-	0,7	0,7	92,5	4,8	1,3	100,0	146
Vittorio V.	0,8	0,8	-	82,6	4,5	0,8	0,8	5,3	5,2	100,0	132

Infine, una percentuale pari al 2,5% dei diplomati che lavorano ha trovato occupazione in un Stato estero, sia europeo, che extraeuropeo.

La quasi totalità dei diplomati presso gli Istituti alberghieri del Veneto si è dunque inserita nel mercato del lavoro regionale, che, come è noto, ha nel settore turistico-alberghiero uno dei settori maggiormente vivaci. L'autocontenimento del mercato delle professioni legate al settore turistico ed alberghiero nella regione risulta dunque molto elevato, dovuto alla consistente presenza di attività ricettive, di ristorazione e in generale connesse al turismo.

L'analisi della soddisfazione per la sede di lavoro (tab. 14) rivela che la quasi totalità degli occupati (74,2%) si dichiara abbastanza o molto soddisfatta per la vicinanza della sede di lavoro alla propria residenza. Questo fa supporre che la sede di lavoro spesso coincida con la propria residenza o comunque non richieda spostamenti eccessivi. Tra i diplomati dei diversi Istituti i più soddisfatti sembrano essere quelli di Treviso, seguiti da quelli di Falcade, Venezia e Asiago, mentre i meno soddisfatti sono gli ex allievi di Bardolino.

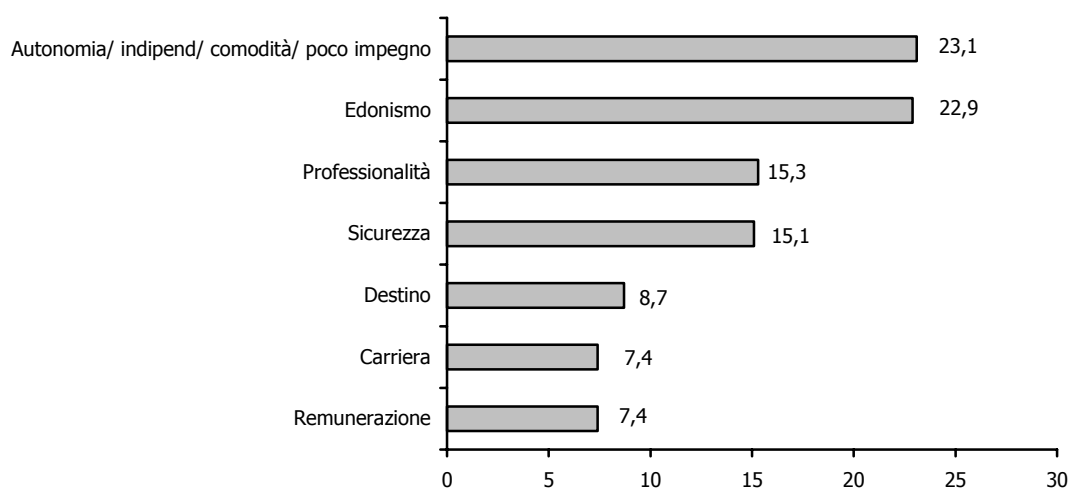
**Tab. 14 - Soddisfazione per la sede di lavoro secondo l'Istituto frequentato (percentuali di riga)**

Istituto	Soddisfazione				Totale	<i>N. casi</i>
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente		
Abano	38,6	35,7	15,2	10,5	100,0	210
Adria	47,3	28,1	10,3	14,3	100,0	203
Asiago	43,8	37,5	6,3	12,5	100,0	32
Bardolino	22,3	31,5	25,5	20,7	100,0	184
Castelfranco	46,1	28,0	14,2	11,8	100,0	254
Cortina	50,0	25,0	12,5	12,5	100,0	8
Falcade	65,0	17,5	12,5	5,0	100,0	40
Jesolo	59,2	20,0	14,2	6,7	100,0	120
Longarone	50,6	24,1	16,1	9,2	100,0	87
Montagnana	56,5	19,6	10,9	13,0	100,0	46
Recoaro	44,7	28,9	12,6	13,8	100,0	159
Treviso	58,5	34,1	7,3	-	100,0	41
Venezia	36,0	45,3	13,3	5,3	100,0	75
Verona	44,1	32,4	12,5	11,0	100,0	136
Vittorio V.	46,5	33,1	12,6	7,9	100,0	127
In complesso	44,2	30,0	14,3	11,6	100,0	1.722

## 9. Motivazioni e aspettative nei confronti del lavoro

Come si è detto nelle precedenti indagini non è certamente una cosa semplice analizzare le motivazioni di una scelta, perlomeno attraverso uno strumento di tipo quantitativo come un questionario strutturato, poiché le variabili da prendere in considerazione si riferiscono alla percezione che l'individuo ha rispetto alle proprie disponibilità/capacità/obiettivi e rispetto alle opportunità/possibilità offerte dall'ambiente conosciuto. Risulta comunque utile, ai fini dell'analisi qui proposta, cercare di comprendere quali possono essere i principali motivi addotti dai giovani diplomati nello scegliere/accettare il lavoro concretamente svolto.

**Graf. 14 - Motivazioni nella scelta del lavoro attuale (valori % del primo e secondo motivo)**



All'interno di una gamma che prevedeva 12 differenti items di risposta i diplomati avevano la possibilità di scegliere i due motivi più importanti che li avevano portati all'attuale lavoro.

Dall'analisi dei dati è possibile ricavare le seguenti indicazioni:

- ▶ se si prende in considerazione solo la motivazione ritenuta "molto più importante" emerge al primo posto la motivazione "edonista" ("mi piaceva", "sbocco naturale degli studi", 24,4%), seguita dalla "sicurezza", indicata da 2 diplomati su dieci;
- ▶ se invece sommiamo le motivazioni che vengono al primo e al secondo posto la situazione cambia: la motivazione "edonista" risulta al secondo posto (22,9%), preceduta da motivazioni quali l'autonomia sul lavoro, l'indipendenza economica, la vicinanza alla propria abitazione, il ridotto impegno richiesto dal lavoro (23,1%);
- ▶ al terzo posto emergono altri due aspetti: la "professionalità" (15,3% delle risposte) e la "sicurezza" (15,1% delle risposte);
- ▶ il lavoro come "destino" ("unica possibilità" e "necessità") viene collocato al quarto posto, con l'8,7% delle risposte;
- ▶ infine, all'ultimo posto, troviamo altri due aspetti: la "carriera" e la "remunerazione", entrambi con il 7,4% delle risposte.

Gli intervistati dunque distribuiscono le loro scelte su uno spettro piuttosto vasto di motivazioni, tra le quali due sembrano essere quelle principali: la scelta del lavoro perché questo piaceva o era ritenuto lo sbocco naturale degli studi effettuati (scelta "edonista") e la scelta del lavoro come possibilità di essere indipendente economicamente, ma allo stesso tempo che non impegnasse troppo, che consentisse ampi margini di autonomia e che fosse il più possibile vicino alla propria abitazione.

**Tab. 15 - Le motivazioni nella scelta del lavoro attuale secondo il genere e la posizione nella professione (valori % di riga)**

	Motivazioni nella scelta del lavoro						
	Professionalità	Sicurezza	Edonismo	Carriera	Remunerazione	Destino	Auton., comodo, indipen., poco impegno
<b>Genere</b>							
Ragazzo	32,9	21,3	42,6	15,9	16,6	12,4	38,9
Ragazza	22,6	32,3	39,8	10,7	10,5	18,6	43,6
In complesso	27,4	27,1	41,1	13,2	13,4	15,7	41,4
<i>N. casi</i>	<i>458</i>	<i>453</i>	<i>686</i>	<i>220</i>	<i>223</i>	<i>262</i>	<i>691</i>
<b>Posizione professionale</b>							
Indipendente	37,8	20,6	41,2	11,2	14,2	10,1	47,6
Dirig/ insegn/ tecn./ impiegato	33,7	24,3	42,0	15,4	12,4	16,6	39,6
Operatore qualif.	33,4	25,9	50,7	14,3	13,4	11,1	39,0
Operaio	4,8	37,6	16,8	4,0	15,2	39,2	59,2
Altro dipen.	17,5	34,2	34,2	9,6	7,0	27,2	52,2
In complesso	29,5	27,0	42,7	12,3	12,6	16,3	44,3
<i>N. casi</i>	<i>444</i>	<i>407</i>	<i>644</i>	<i>186</i>	<i>190</i>	<i>246</i>	<i>667</i>

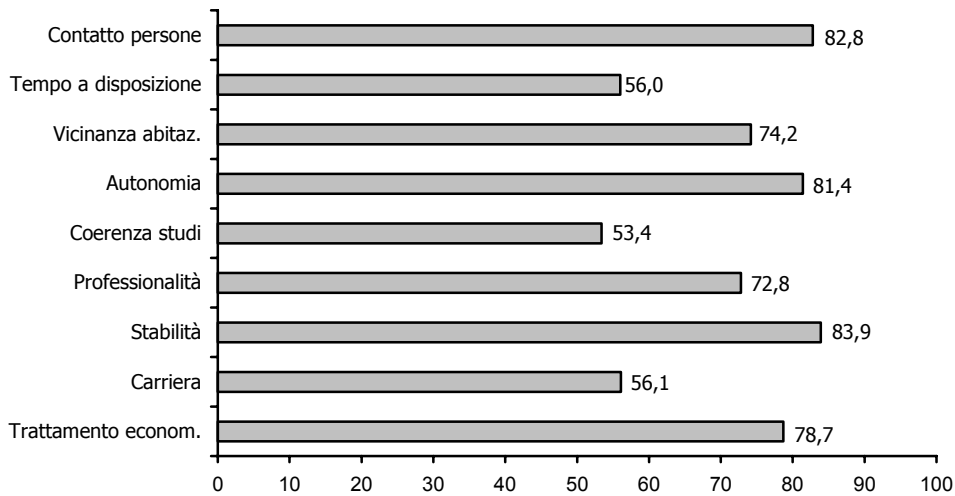
Se decliniamo le motivazioni della scelta effettuata rispetto al genere e alla posizione professionale possiamo notare che:

- ▶ la scelta “edonista” risulta al primo posto per i ragazzi (42,6% ), mentre per le ragazze contano di più l’indipendenza economica, l’autonomia sul lavoro, la comodità della sede di lavoro e il poter scegliere un lavoro poco impegnativo (43,6%), tutti aspetti che per i ragazzi vengono al secondo posto (38,9%); come seconda scelta le risposte delle ragazze si concentrano sulla scelta edonista (39,8%). Sia le une che gli altri dunque assegnano i primi due posti alle medesime motivazioni, anche se in ordine inverso;
- ▶ al terzo posto troviamo la scelta del lavoro basato sulla professionalità per i ragazzi (32,9%) e la scelta del lavoro come “sicurezza” per le ragazze (32,3%); avere un lavoro che offre possibilità di carriera e un buon livello di remunerazione sono invece motivazioni che sembrano non interessare più di tanto alle ragazze, mentre è il lavoro come destino che viene scelto in misura ridotta dai ragazzi (12,4%);
- ▶ chi ha un lavoro indipendente pone al primo posto l’indipendenza economica, l’autonomia sul lavoro, la comodità della sede di lavoro e il poter scegliere un lavoro poco impegnativo (47,6%); chi lavora come dirigente, insegnante, tecnico, impiegato al alta/media qualificazione o come operatore qualificato assegna il primo posto alla scelta “edonista”, mentre per quanti lavorano come operai o con qualifiche analoghe risultano più importanti aspetti quali la comodità della sede di lavoro, il poter scegliere un lavoro poco impegnativo, l’indipendenza economica, l’autonomia sul lavoro (59,2%);
- ▶ le scelte che ottengono il minor consenso risultano invece essere le seguenti: per i lavoratori autonomi e per gli operatori qualificati quelle legate al lavoro come “destino”, per i dirigenti, insegnanti, tecnici, impiegati la scelta della remunerazione che il lavoro offriva; per gli operai gli aspetti più legati all’“autorealizzazione”, ossia la carriera e la professionalità, evidentemente poco presenti nel lavoro svolto.

## 10. Soddisfazione/insoddisfazione nei confronti del lavoro svolto

Nell’analisi compiuta finora si è potuto constatare come il rischio connesso alla disoccupazione per i giovani diplomati presso gli Istituti Alberghieri sia molto basso: come si è avuto modo di vedere, la grande maggioranza dei diplomati lavora, la maggior parte in modo stabile, la ricerca del primo lavoro è durata pochi mesi per quasi tutti i diplomati. Se dunque dal punto di vista della “quantità” di lavoro disponibile non paiono esserci particolari problemi, è bene cercare di capire anche dal punto di vista della “qualità” l’esistenza o meno di difficoltà connesse al lavoro svolto. Uno degli indicatori utilizzati a tale scopo riguarda i livelli di soddisfazione espressi dagli intervistati su alcuni aspetti del loro lavoro. I risultati ottenuti sono presentati nel grafico seguente.

**Graf. 15 - Soddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto (valori % di molto più abbastanza)**



Come si può notare:

- ▶ il livello più elevato di soddisfazione viene espresso nei confronti della stabilità e sicurezza del posto di lavoro (83,9%), della possibilità di avere un lavoro a contatto con le persone (82,8%) e dell'autonomia sul lavoro (81,4%), ad indicare come la gran parte degli alberghieri ritenga di aver trovato una collocazione ormai stabile;
- ▶ anche altri aspetti, quali il trattamento economico (78,7%), la vicinanza del lavoro alla propria residenza (74,2%) e l'acquisizione di professionalità (72,8%), ottengono percentuali di soddisfazione piuttosto elevate;
- ▶ infine, tre aspetti ottengono indici di soddisfazione inferiori a tutti gli altri, anche se sempre superiori alla metà dei lavoratori: si tratta della possibilità di fare carriera (56,1%), del tempo a disposizione per altre attività (56%), della coerenza tra corso di studi effettuati e lavoro svolto (53,4%), che segnala un problema da non sottovalutare, ossia la percezione di svolgere un'attività lavorativa, che risulta soddisfacente sotto molti punti di vista (sicurezza, autonomia, trattamento economico, vicinanza all'abitazione), ma non risulta congruente con quanto appreso durante il corso di studi effettuato presso l'Istituto alberghiero.

Se analizziamo gli indici di soddisfazione secondo il tipo di diploma conseguito (tab. 16) possiamo notare che:

- ▶ rispetto al trattamento economico i più soddisfatti risultano essere i qualificati con indirizzo "cucina" (80,7%) e i tecnici aa (80,4%);
- ▶ l'indice di soddisfazione in relazione alle possibilità di carriera vede ai primi posti i qualificati con indirizzo "ricevimento" (62%) e "cucina" (61,8%);
- ▶ rispetto alla stabilità lavorativa risultano mediamente più soddisfatti i qualificati con indirizzo "ricevimento" (92,2%) e i tecnici aa (91,1%);
- ▶ rispetto al livello di professionalità che gli alberghieri sono chiamati ad esprimere l'indice di soddisfazione risulta superiore alla media per i qualificati con indirizzo "cucina" (74,5%) e "ricevimento" (71,2%), per i tecnici aa (78,6%) e "servizi ristorativi";
- ▶ rispetto alla coerenza del lavoro svolto con gli studi effettuati risultano mediamente più soddisfatti i qualificati con indirizzo "cucina" (56,8%) e i tecnici dei servizi ristorativi (61,3%);
- ▶ per quanto riguarda il grado indipendenza o autonomia sul lavoro i maggiori livelli di soddisfazione si riscontrano tra i qualificati con indirizzo di "ricevimento" (90,4%), tecnici aa (83,9%) e tecnici servizi ristorativi (82,2%);

- ▶ sulla possibilità di avere tempo a disposizione per altre attività i più soddisfatti appaiono i qualificati in “ricevimento” (76,9%);
- ▶ sull’aspetto riguardante la vicinanza o meno della sede di lavoro alla propria residenza: come si è detto la soddisfazione su questo risulta molto elevata, ma i tecnici aa lo sono in misura superiore a tutti gli altri diplomati (78,6%);
- ▶ infine, riguardo alla possibilità di contatto con le persone, risultano maggiormente soddisfatti i qualificati con indirizzo “ricevimento” (86,3%) e “sala bar” (83,3%) e i tecnici aa (94,6%).

Concludendo dunque, tra quanti hanno un diploma di qualifica quelli ad indirizzo “cucina” appaiono maggiormente soddisfatti della stabilità e sicurezza del posto di lavoro, dell’autonomia sul lavoro e del trattamento economico; i qualificati con indirizzo “sala bar” e “ricevimento” appaiono maggiormente soddisfatti di aspetti quali il contatto con le persone, la stabilità e sicurezza del posto di lavoro, l’autonomia sul lavoro.

**Tab.16 - Soddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto secondo l’indirizzo di diploma (valori % di molto più abbastanza)**

	Diploma di qualifica			In complesso	Diploma di maturità			
	Cucina	Sala bar	Ricevimento		Tecnico serv. ristor.	Tecnico serv. ricevim.	Tecnico aa	In complesso
Trattam. econom.	80,7	78,3	76,9	79,3	77,6	76,9	80,4	77,5
Carriera	61,8	51,6	62,0	57,9	57,2	49,7	50,0	54,7
Sicurezza lavoro	82,8	82,7	92,2	83,9	84,3	78,5	91,1	82,9
Acquisizione professionalità	74,5	63,5	71,2	69,8	74,8	69,0	78,6	73,3
Coerenza con studi effettuati	56,8	47,1	47,1	51,8	61,3	42,9	39,3	54,8
Autonomia sul lavoro	81,2	79,9	90,4	81,9	82,2	77,1	83,9	80,8
Tempo per altre attività	50,8	63,5	76,9	59,0	54,1	54,6	57,1	54,4
Vicinanza lavoro/residenza	72,6	72,0	71,2	72,2	73,2	72,8	78,6	73,4
Contatto con persone	76,5	83,3	86,3	80,3	81,4	84,4	94,6	83,0

Tutti coloro che hanno un diploma di maturità, indipendentemente dal tipo di diploma, si dichiarano maggiormente soddisfatti della stabilità e sicurezza del posto di lavoro, dell’autonomia sul lavoro e del contatto con le persone.

Se analizziamo gli indici di soddisfazione secondo la posizione professionale (tab. 17) possiamo notare che solo alcuni aspetti si collocano nei primi posti della graduatoria. In particolare:

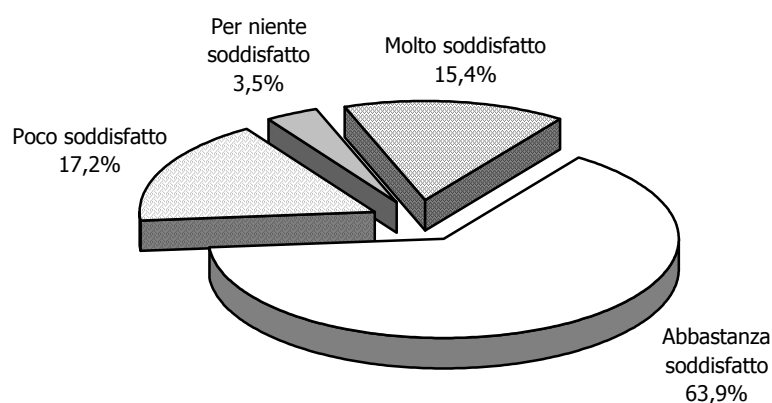
- ▶ coloro che svolgono un lavoro autonomo risultano maggiormente soddisfatti rispetto al livello di indipendenza del lavoro svolto, al contatto con le persone, alla stabilità e sicurezza del lavoro;
- ▶ i dirigenti/tecnici/insegnanti/impiegati ad alta /media qualificazione risultano maggiormente soddisfatti in relazione al contatto con le persone, alla stabilità e/o alla sicurezza del lavoro svolto, al trattamento economico e all’acquisizione di professionalità;
- ▶ gli operatori qualificati si dichiarano maggiormente soddisfatti dei medesimi aspetti rilevati per i lavoratori autonomi;
- ▶ gli operai o assimilati risultano più soddisfatti della vicinanza del lavoro alla propria residenza e della stabilità e sicurezza del loro lavoro.

**Tab. 17 - Soddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto secondo la posizione nella professione (valori % di molto più abbastanza)**

	Indipend.	Dirig/insegn/ tecn/ impieg.	Operatore qualif.	Operaio	Altro dipend.	In complesso
Trattamento economico	84,8	85,7	81,3	76,9	81,7	82,1
Possibilità di carriera	67,7	68,4	59,2	23,3	46,8	56,9
Stabilità e sicurezza posto di lavoro	89,1	87,9	88,3	88,4	82,5	87,6
Acquisizione di professionalità	78,2	85,6	79,0	46,1	69,7	75,5
Coerenza con studi effettuati	58,4	52,9	70,1	11,7	20,1	53,8
Autonomia sul lavoro	92,5	84,9	85,6	73,2	76,2	84,4
Tempo a disposizione per altre attività	54,5	56,5	54,7	65,9	58,3	56,3
Vicinanza lavoro/ residenza	83,2	72,8	74,5	83,7	76,6	77,0
Contatto con persone	90,2	89,0	85,6	71,9	89,7	86,3

Rispetto ai livelli di soddisfazione abbiamo costruito un indice che mette assieme i diversi aspetti appena analizzati, i quali concorrono a formare la soddisfazione nei confronti del lavoro. Come si può vedere nel graf.16 la grande maggioranza degli interpellati si ritiene complessivamente abbastanza o molto soddisfatta del lavoro svolto (79,3%), mentre poco più di 2 intervistati su 10 (21,7%) si ritengono poco o per niente soddisfatti dell'attuale lavoro.

**Graf. 16 - Indice di soddisfazione nei confronti del lavoro (valori percentuali)**



In particolare, analizzando l'indice di soddisfazione complessivo secondo alcune variabili (tab.18) emerge che:

- ▶ i ragazzi esprimono livelli di soddisfazione mediamente superiori alle ragazze;
- ▶ i tecnici aa, i tecnici dei servizi di ristorazione e coloro che hanno un diploma di qualifica in "ricevimento" risultano maggiormente soddisfatti rispetto agli altri diplomati;
- ▶ si riscontra una quota più elevata di soddisfatti tra i diplomati che hanno un lavoro continuativo;
- ▶ l'indice di soddisfazione risulta inoltre correlato positivamente alle dimensioni ridotte dell'impresa per cui si opera;
- ▶ ovviamente chi utilizza in maniera importante o soddisfacente le competenze acquisite nel corso di studi e quanti hanno un lavoro per esercitare il quale il diploma dell'Istituto alberghiero costituisce un titolo di studio necessario risultano maggiormente soddisfatti;
- ▶ altrettanto attesa la maggior soddisfazione espressa da quanti lavorano nel settore turistico-alberghiero;
- ▶ lavoratori autonomi (83%), dirigenti, insegnanti, tecnici, impiegati, operatori qualificati risultano più soddisfatti di chi svolge mansioni di tipo operaio.



**Tab. 18 - Soddisfazione rispetto al lavoro svolto (valori % di riga)**

	Molto/ abbastanza	Poco/per niente	Totale	<i>N. casi</i>
<b>Genere</b>				
Ragazzo	81,8	18,2	100,0	792
Ragazza	76,8	23,2	100,0	855
<b>Istituto frequentato</b>				
Abano	84,1	15,9	100,0	208
Adria	72,8	27,2	100,0	195
Asiago	74,2	25,8	100,0	31
Bardolino	60,9	39,1	100,0	151
Castelfranco	78,4	21,6	100,0	245
Cortina	87,5	12,5	100,0	8
Falcade	92,5	7,5	100,0	40
Jesolo	76,7	23,3	100,0	116
Longarone	82,6	17,4	100,0	86
Montagnana	68,9	31,1	100,0	45
Recoaro	83,2	16,8	100,0	155
Treviso	90,0	10,0	100,0	40
Venezia	83,8	16,2	100,0	74
Verona	84,3	15,7	100,0	134
Vittorio V.	89,6	10,4	100,0	125
<b>Tipo di diploma</b>				
Cucina	75,1	24,9	100,0	177
Sala bar	72,7	27,3	100,0	150
Ricevimento	83,7	16,3	100,0	49
Tecnico serv. ristorativi	81,5	18,5	100,0	717
Tecnico serv. ricevimento	76,8	23,2	100,0	306
Tecnico aa	85,7	14,3	100,0	56
<b>Tipo di lavoro</b>				
Occasionale	62,0	38,0	100,0	71
Stagionale	69,5	30,5	100,0	220
Continuativo	83,3	16,7	100,0	1.329
<b>Necessità diploma per il lavoro</b>				
Necessario	87,5	12,5	100,0	841
Non necessario	73,0	27,0	100,0	763
<b>Utilizzo competenze nel lavoro</b>				
Importante	93,2	6,8	100,0	221
Soddisfacente	86,7	13,3	100,0	594
Ridotto	79,2	20,8	100,0	542
Per niente	56,1	43,9	100,0	269
<b>Dimensioni aziendali</b>				
<15 dip.	83,5	16,5	100,0	945
16-49 dip.	79,3	20,7	100,0	368
50-99 dip.	61,8	38,2	100,0	131
>99 dip.	74,8	25,2	100,0	159
<b>Settore di lavoro</b>				
Agricoltura	66,7	33,3	100,0	9
Industria/artigianato	64,7	35,3	100,0	136
Commercio	72,4	27,6	100,0	261
Alberghi/turismo	83,2	16,8	100,0	1.070
Altro	82,3	17,7	100,0	147
<b>Posizione nella professione</b>				
Autonomo	86,4	13,6	100,0	273
Dirig/insegn./tecn/impiegato	86,3	13,7	100,0	168
Operatore qualificato	86,1	13,9	100,0	720
Operaio	59,5	40,5	100,0	126
Altro dipendente	69,8	30,2	100,0	222

Si è detto in precedenza che rispetto a tutti gli aspetti del lavoro presi in considerazione oltre la metà dei diplomati che lavorano esprime livelli di soddisfazione molto o abbastanza elevati. La percentuale più bassa di soddisfatti si registra nei confronti della coerenza tra lavoro svolto e studi effettuati, pertanto si è cercato di individuare alcune relazioni con le variabili maggiormente significative, al fine di verificare le caratteristiche di chi si dichiara meno soddisfatto di questo aspetto.

**Tab. 19 - Soddisfazione per la coerenza tra lavoro svolto e studi effettuati (valori % di riga)**

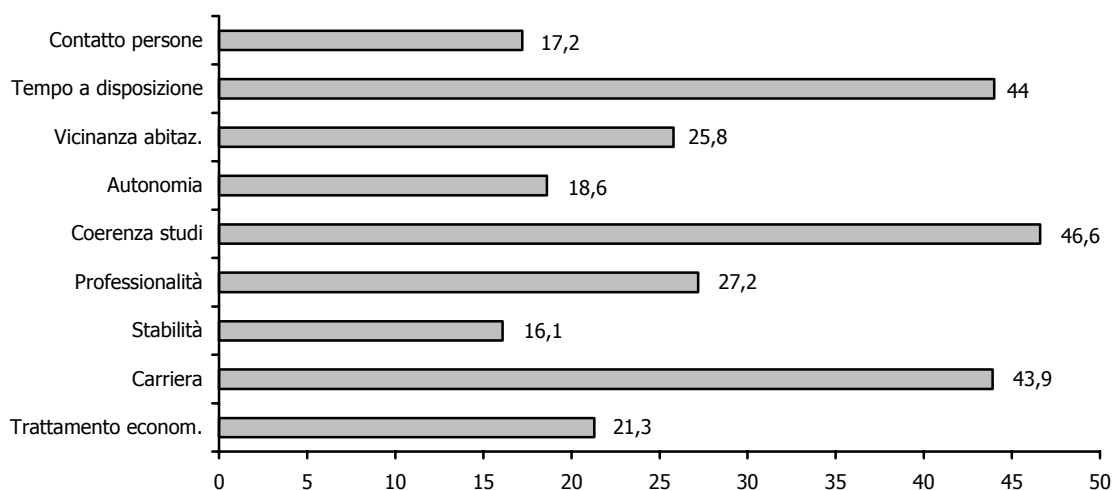
	Soddisfazione per coerenza degli studi con il lavoro			N. casi
	Molto/ abbastanza	Poco/ per niente	Totale	
<b>Genere</b>				
Ragazzo	58,3	41,7	100,0	824
Ragazza	49,1	50,9	100,0	909
<b>Istituto frequentato</b>				
Abano	45,5	54,5	100,0	211
Adria	50,7	49,3	100,0	201
Asiago	57,6	42,4	100,0	33
Bardolino	56,6	43,4	100,0	196
Castelfranco	61,1	38,9	100,0	252
Cortina	25,0	75,0	100,0	8
Falcade	65,0	35,0	100,0	40
Jesolo	45,0	55,0	100,0	120
Longarone	54,0	46,0	100,0	87
Montagnana	54,3	45,7	100,0	46
Recoaro	57,9	42,1	100,0	159
Treviso	52,4	47,6	100,0	42
Venezia	48,0	52,0	100,0	75
Verona	50,7	49,3	100,0	140
Vittorio V.	55,8	44,2	100,0	129
<b>Frequenta corsi post diploma</b>				
Frequenta	64,5	35,5	100,0	242
Non frequenta	51,1	48,9	100,0	1.353
<b>Tipo di lavoro</b>				
Occasionale	46,8	53,2	100,0	77
Stagionale	57,8	42,2	100,0	244
Continuativo	54,5	45,5	100,0	1.369
<b>Necessità diploma per il lavoro</b>				
Necessario	73,3	26,7	100,0	887
Non necessario	33,6	66,4	100,0	785
<b>Utilizzo competenze nel lavoro</b>				
Importante	91,1	8,9	100,0	237
Soddisfacente	76,4	23,6	100,0	622
Ridotto	36,9	63,1	100,0	563
Per niente	8,3	91,7	100,0	277
<b>Dimensioni aziendali</b>				
<15 dip.	56,4	43,6	100,0	977
16-49 dip.	60,8	39,2	100,0	383
50-99 dip.	35,7	64,3	100,0	143
>99 dip.	45,1	54,9	100,0	173
<b>Settore di lavoro</b>				
Agricoltura	33,3	66,7	100,0	9
Industria/artigianato	13,7	86,3	100,0	139
Commercio	24,8	75,2	100,0	274
Alberghi/turismo	69,2	30,8	100,0	1.123
Altro	34,2	65,8	100,0	152
<b>Posizione nella professione</b>				
Autonomo	58,4	41,6	100,0	286
Dirig/insegn./tecn/impiegato	52,9	47,1	100,0	174
Operatore qualificato	70,1	29,9	100,0	736
Operaio	11,7	88,3	100,0	128
Altro dipendente	20,1	79,9	100,0	229

Come si può notare dalla tab. 19 la coerenza tra lavoro svolto e studi effettuati è correlata positivamente con:

- ▶ il genere maschile, poiché i ragazzi dichiarano il lavoro svolto coerente con gli studi effettuati in misura maggiore rispetto alle ragazze;
- ▶ la frequenza a corsi post diploma, nel senso che chi sta frequentando qualche corso di formazione/specializzazione esprime livelli di coerenza maggiori rispetto a chi non sta frequentandone;
- ▶ la stabilità del lavoro svolto, poiché quanti hanno un lavoro stagionale o continuativo presentano livelli di coerenza maggiori; questo conferma come la stabilizzazione del lavoro coincida tendenzialmente con la coerenza con il percorso di studi effettuato;

- ▶ la necessità del diploma in relazione al lavoro svolto: ovviamente, tanto più il diploma viene ritenuto necessario ai fini lavorativi, tanto più l'attività lavorativa sarà coerente con il percorso formativo effettuato;
- ▶ l'utilizzo delle competenze acquisite durante il corso di studi in riferimento all'attuale lavoro: questo aspetto risulta collegato al precedente, poiché se la formazione scolastica viene utilizzata in modo importante o comunque soddisfacente il lavoro si dimostra maggiormente coerente;
- ▶ l'impiego nel settore turistico-alberghiero, com'era ovvio attendersi, visto il diploma di cui sono in possesso i giovani interpellati;
- ▶ il lavoro in imprese di piccole dimensioni (sotto i 50 addetti);
- ▶ il lavoro come operatore qualificato (cuoco, cameriere, addetto al ricevimento,...).

**Graf. 17 - Insoddisfazione su alcuni aspetti del lavoro svolto  
(valori % di poco più per niente soddisfatto)**



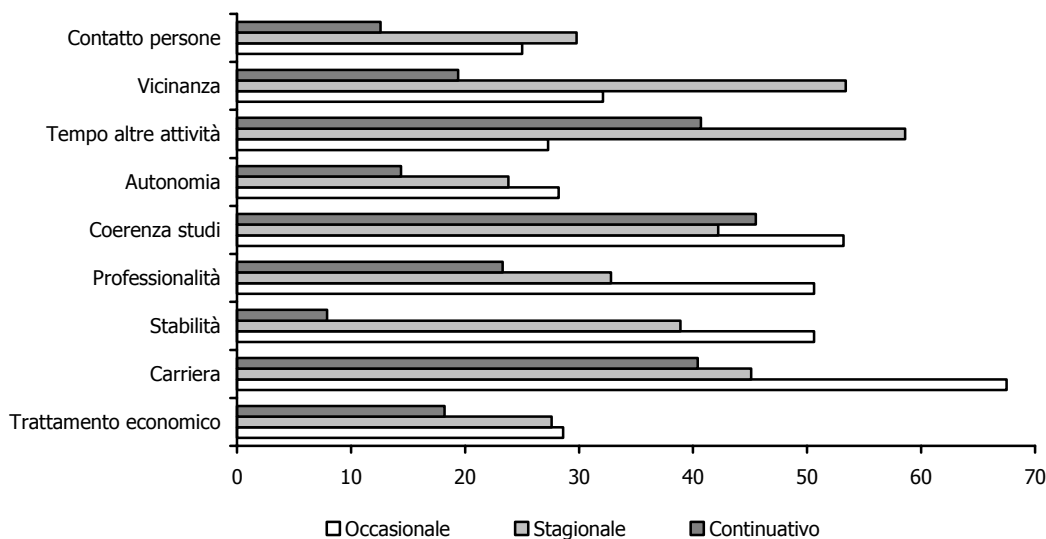
Se anziché i livelli di soddisfazione analizziamo quelli di insoddisfazione (graf. 17) possiamo notare come la percentuale più elevata di diplomati insoddisfatti si registra rispetto a tre aspetti: coerenza tra studi effettuati e lavoro svolto (46,6%), tempo a disposizione per altre attività (44%) e possibilità di carriera (43,9%).

Emergono inoltre delle indicazioni precise in relazione alle modalità di svolgimento e alla stabilità o meno del lavoro svolto, al settore e alla posizione nella professione. In particolare:

- ▶ chi ha un lavoro di tipo occasionale fa registrare percentuali di "insoddisfatti" superiori a chi ha un rapporto di lavoro stagionale o continuativo su quasi tutti gli aspetti considerati, ad eccezione del tempo a disposizione per altre attività, della distanza della sede di lavoro dalla propria abitazione e del contatto con le persone, per i quali si registra un maggior numero di insoddisfatti tra i lavoratori stagionali;
- ▶ chi ha un lavoro part time presenta quote di insoddisfatti superiori a chi ha un lavoro full time rispetto alle possibilità di carriera, alla stabilità/sicurezza del lavoro svolto, all'acquisizione di professionalità; viceversa, chi ha un lavoro a tempo pieno risulta maggiormente insoddisfatto di aspetti quali il tempo a disposizione per altre attività, la distanza della sede di lavoro dalla residenza e il contatto con le persone;
- ▶ chi lavora in settori diversi da quello turistico-alberghiero presenta livelli di insoddisfazione superiori rispetto alle possibilità di carriera, all'acquisizione di professionalità, alla coerenza studio-lavoro, all'autonomia nel lavoro, al contatto con le persone;

- chi ha un lavoro di tipo operaio risulta maggiormente insoddisfatto circa il trattamento economico, le possibilità di carriera, l'acquisizione di professionalità, la coerenza studio-lavoro, l'autonomia sul lavoro, il contatto con le persone.

**Graf. 18 - Motivi di insoddisfazione secondo la stabilità del lavoro  
(valori % di poco + per niente)**

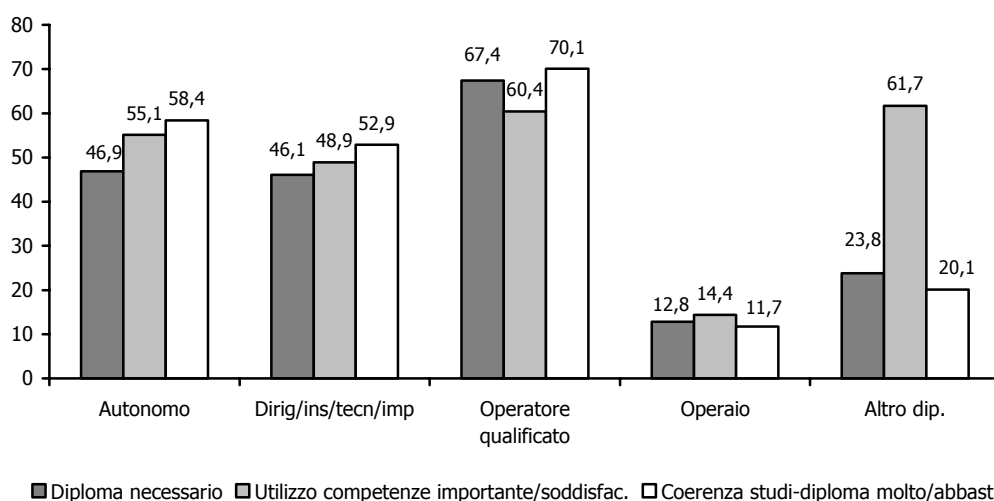


Poiché anche per i diplomati degli Istituti Alberghieri, come per i diplomati degli Istituti analizzati nelle precedenti indagini, la coerenza con il percorso di studi effettuato risulta essere l'aspetto sul quale più elevato risulta l'indice di insoddisfazione, di seguito si cercherà di aggiungere altri elementi all'analisi.

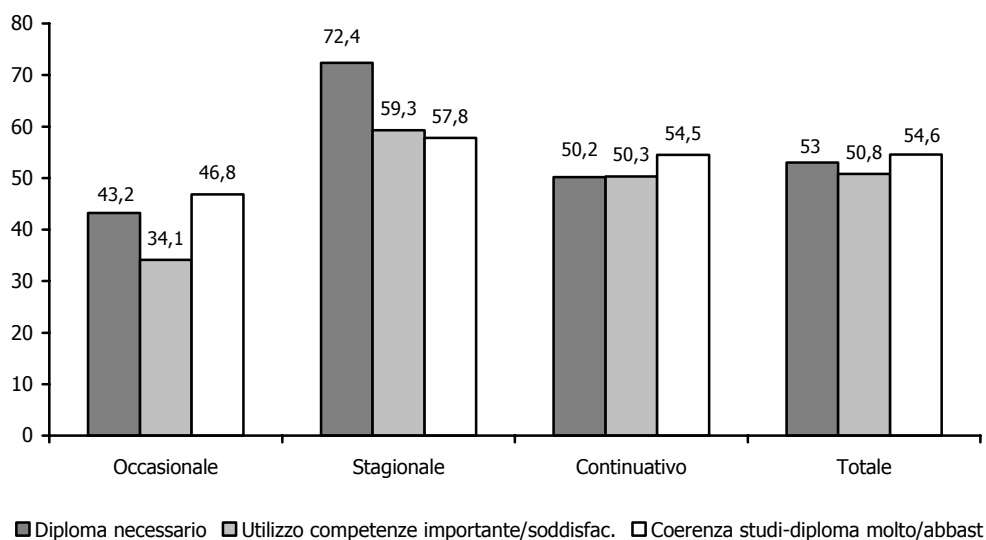
Come mettono in evidenza i graffi. 19 e 20:

- poco più della metà dei diplomati ritiene il diploma titolo di studio "necessario" per lo svolgimento della propria attività lavorativa e dichiara di utilizzare in maniera importante o comunque soddisfacente le competenze acquisite nel corso di studi;
- sono coloro che svolgono un lavoro come operatori qualificati (cuoco, cameriere, addetto al ricevimento,...) ad indicare il diploma come necessario in misura superiore alla media (67,4%); viceversa, chi lavora con mansioni di tipo operaio (facchino,...) ritiene in misura superiore agli altri il diploma non necessario ai fini lavorativi (solo il 12,8% lo ritiene necessario);
- coerentemente sono gli operatori qualificati a dichiarare un utilizzo importante o soddisfacente delle competenze acquisite nella scuola alberghiera (60,4%), mentre sono sempre gli operai o assimilati a dichiarare un utilizzo ridotto o nullo delle competenze acquisite con il diploma (solo il 14,4% dichiara un utilizzo importante/soddisfacente);
- anche rispetto alla coerenza tra diploma e lavoro svolto i livelli più elevati si registrano tra gli operatori qualificati (70,1%) e i meno elevati tra gli operai (solo l'11,7% ritiene il lavoro molto o abbastanza coerente);
- sia rispetto alla necessità del diploma ai fini lavorativi, sia rispetto all'utilizzo delle competenze acquisite, sia rispetto alla coerenza tra studio e lavoro la percentuale maggiore si ha tra chi svolge un lavoro stagionale, mentre la più bassa si ha, com'era prevedibile, tra i lavoratori occasionali.

**Graf. 19 - Il lavoro, il diploma: relazioni di necessità e di utilità secondo la posizione nella professione (valori %)**



**Graf. 20 - Il lavoro, il diploma: relazioni di necessità e di utilità secondo la stabilità del lavoro (valori %)**



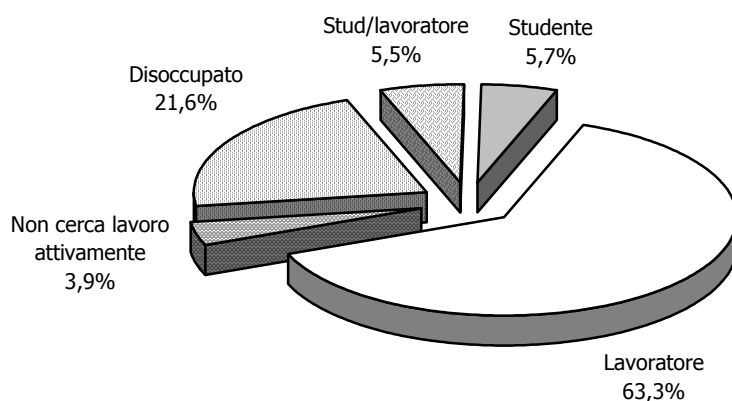
Concludendo, anche i dati relativi agli Istituti analizzati sembrano confermare quanto emerso nelle precedenti indagini rispetto alla percezione della coerenza tra percorso di studi e attività lavorativa svolta dai diplomati, ossia che proprio questo viene considerato dai diplomati l'aspetto maggiormente "critico" del loro lavoro. Questo problema dovrebbe probabilmente essere affrontato sia dal versante "scolastico", nel senso di prevedere opportunità di incontro maggiori con il mondo produttivo, al fine di "verificare" la congruenza tra quanto i ragazzi apprendono durante l'iter scolastico e le necessità del mondo del lavoro; ma anche dal versante "lavorativo", nel senso di una maggiore valorizzazione degli studi effettuati e delle competenze acquisite dai giovani diplomati.

## 11. La ricerca di un (nuovo) lavoro

Si è già detto che nel nostro campione esiste una quota di disoccupati o di diplomati in cerca del primo lavoro, pari al 5,6%; inoltre, anche tra i diplomati che lavorano e/o studiano esiste una quota di persone che sono alla ricerca di un altro lavoro, pari a poco più del 20% di chi lavora o lavora e studia e al 15% di chi studia; infine, tra quanti cercano lavoro, troviamo una percentuale di persone che, pur non essendo alla ricerca attiva di un'occupazione, sarebbero comunque interessate a lavorare a determinate condizioni.

Complessivamente, un intervistato su quattro dichiara di essere alla ricerca di un lavoro, o perché non ha ancora iniziato a lavorare, o perché è disoccupato, oppure perché vorrebbe cambiare lavoro.

**Graf. 21 – Diplomati alla ricerca di lavoro secondo la posizione sociale (valori percentuali)**

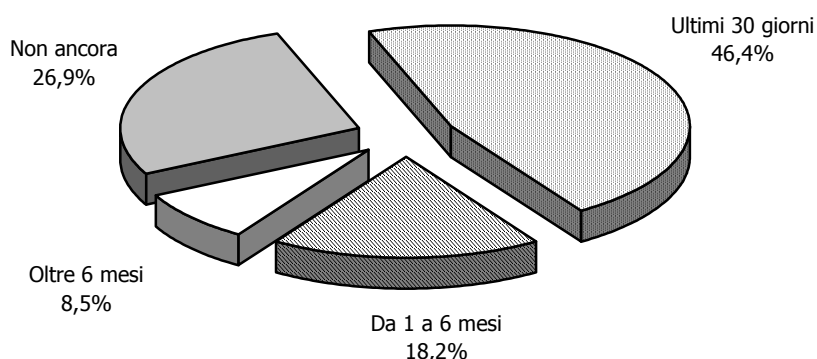


Oltre un terzo di quanti stanno cercando lavoro dichiara di non aver ancora iniziato a cercare attivamente (35%); una percentuale ancora più elevata si dichiara alla ricerca da meno di tre mesi (37,5%); il 12,8% è alla ricerca da circa sei mesi; la situazione più "critica" è rappresentata da quanti si dichiarano alla ricerca di un'attività lavorativa da un anno e oltre: si tratta del 14,7% di coloro che cercano lavoro.

Non tutti coloro che stanno cercando lavoro però sono alla ricerca attiva, poiché non tutti hanno compiuto azioni concrete per trovare un lavoro. Infatti analizzando le risposte alla domanda: "Quando ha compiuto l'ultima azione di ricerca?" si ha che il 26,9% non ha ancora compiuto azioni concrete, il 18,2% ha compiuto l'ultima azione di ricerca da uno a sei mesi fa e l'8,5% da oltre sei mesi; il rimanente 46,4% ha compiuto l'ultima azione di ricerca negli ultimi 30 giorni.

Dall'incrocio tra i tempi di ricerca di lavoro e i tempi dell'ultima azione di ricerca emerge una situazione meno preoccupante: infatti il 64,4% di quanti non hanno ancora iniziato a cercare lavoro (che, come abbiamo visto, sono il secondo gruppo per numerosità tra coloro che cercano lavoro) dichiara di non aver ancora compiuto azioni concrete di ricerca, indicando come il lavoro rappresenti un obiettivo presente nei loro pensieri, ma da raggiungere probabilmente in un futuro non immediato; inoltre, anche tra chi afferma di essere concretamente alla ricerca di un'attività lavorativa esiste una quota, pari al 32,3% che dichiara di aver compiuto l'ultima azione di ricerca da un minimo di un mese ad un massimo di oltre sei mesi.

**Graf. 22 – Ultima azione di ricerca di un'attività lavorativa (valori percentuali)**



Ma chi sono i diplomati alla ricerca di lavoro? La tab. 20 visualizza le principali caratteristiche di chi si dichiara alla ricerca di un (nuovo) lavoro.

Come si può notare:

- ▶ la percentuale di ragazze alla ricerca di lavoro è leggermente più elevata rispetto a quella dei ragazzi (27,3% contro 22,5%);
- ▶ tra i diplomati dei diversi Istituti si registra una quota più elevata di persone in cerca di lavoro a Venezia (41,3%), Adria (37,3%), Treviso (33,3%), Jesolo (33%), Asiago (32,6%);
- ▶ tra i diversi tipi di diploma troviamo una percentuale compresa tra il 20,6% (cucina e ricevimento) e il 26,1% (tecnico servizi ristorazione) di diplomati alla ricerca di un (nuovo) lavoro;
- ▶ la quota più elevata di persone in cerca di lavoro si riscontra, ovviamente, tra i disoccupati e tra coloro che, pur non essendo alla ricerca attivamente, sarebbero disponibili a lavorare a determinate condizioni;
- ▶ sono quanti hanno un lavoro occasionale e part time che più di altri si dichiarano alla ricerca di un lavoro;
- ▶ la ricerca di lavoro risulta inoltre maggiore tra chi ha un lavoro “meno soddisfacente” e tra chi ha un lavoro “meno coerente” con il percorso di studi effettuato (lavoro per il quale il diploma non è titolo di studio necessario e per il quale si fa un utilizzo ridotto o nullo delle competenze acquisite a scuola);
- ▶ infine, chi svolge mansioni di tipo operaio o è in una posizione di dipendente generico si dichiara più di altri alla ricerca di un nuovo lavoro.

**Tab. 20 – Caratteristiche dei diplomati in cerca di lavoro (valori % di riga)**

	Cerca lavoro	Non cerca lavoro	Totale	N. casi
<b>Genere</b>				
Ragazzo	22,5	77,5	100,0	1.021
Ragazza	27,3	72,7	100,0	1.195
<b>Istituto frequentato</b>				
Abano	25,5	74,5	100,0	251
Adria	37,3	62,7	100,0	276
Asiago	32,6	67,4	100,0	43
Bardolino	3,9	96,1	100,0	255
Castelfranco	25,0	75,0	100,0	312
Cortina	23,1	76,9	100,0	13
Falcade	17,3	82,7	100,0	52
Jesolo	33,0	67,0	100,0	179
Longarone	26,4	73,6	100,0	121
Montagnana	22,4	77,6	100,0	67
Recoaro	23,1	76,9	100,0	195
Treviso	33,3	66,7	100,0	54
Venezia	41,3	58,7	100,0	92
Verona	23,2	76,8	100,0	168
Vittorio V.	20,9	79,1	100,0	148
<b>Tipo di diploma</b>				
Cucina	20,6	79,4	100,0	253
Sala bar	25,3	75,7	100,0	194
Ricevimento	20,6	79,4	100,0	68
Tecnico servizi ristorazione	26,1	73,9	100,0	937
Tecnico servizi ricevimento	23,6	76,4	100,0	437
Tecnico attività alberghiere	23,0	77,0	100,0	61
<b>Condizione sociale</b>				
Studente	15,5	84,5	100,0	206
Studente-lavoratore	23,5	76,5	100,0	132
Lavoratore	20,4	79,6	100,0	1.731
Non cerca	66,7	33,3	100,0	33
Disoccupato	96,8	3,2	100,0	124
<b>Tipo di lavoro</b>				
Occasionale	30,6	69,4	100,0	85
Stagionale	22,1	77,9	100,0	253
Continuativo	21,1	78,9	100,0	1.415
<b>Necessità diploma per il lavoro</b>				
Necessario	18,0	82,0	100,0	920
Non necessario	26,5	73,5	100,0	815
<b>Utilizzo competenze nel lavoro</b>				
Importante/ Soddisfacente	17,9	82,1	100,0	890
Ridotto/ Per niente	25,6	74,4	100,0	871
<b>Soddisfazione nel lavoro</b>				
Molto/abbastanza	17,7	82,3	100,0	1.311
Poco/per nulla	38,6	61,4	100,0	342
<b>Settore di lavoro</b>				
Agricoltura	22,2	77,8	100,0	9
Industria/artigianato	28,0	72,0	100,0	143
Commercio	24,1	75,9	100,0	282
Alberghi/turismo	20,5	79,5	100,0	1.141
Altro	17,6	82,4	100,0	153
<b>Posizione nella professione</b>				
Autonomo	19,0	81,0	100,0	300
Dirig./insegn./tecn./impiegato	18,4	81,6	100,0	179
Operatore qualificato	23,4	76,6	100,0	758
Operaio	30,1	69,9	100,0	133
Altro dipendente	27,9	72,1	100,0	240
<b>Orario di lavoro</b>				
Part time	32,2	67,8	100,0	258
Tempo pieno	19,9	80,1	100,0	1.474

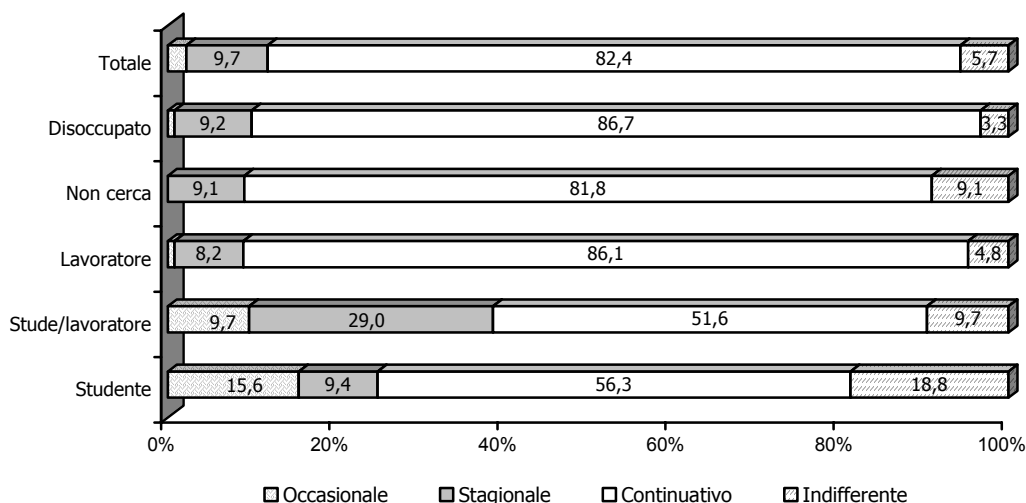
Che tipo di lavoro stanno cercando gli ex allievi degli Istituti Alberghieri e quali aspetti privilegiano nella ricerca del lavoro?

Oltre la metà (53,2%) cerca un lavoro alle dipendenze, mentre un diplomato su tre dichiara che è alla ricerca indifferentemente di un lavoro dipendente o autonomo; la quasi totalità afferma di essere alla ricerca di un lavoro continuativo (82,4%) o non esprime preferenze in merito (5,7%), poco meno di uno su dieci cerca invece un lavoro stagionale e gli altri vorrebbero trovare un lavoro occasionale (2,2%).



Come si può notare dal graf. 23 la disponibilità ad un lavoro stagionale risulta più elevata tra gli studenti/lavoratori, i quali di contro dichiarano una minore disponibilità al lavoro continuativo, poiché evidentemente la loro disponibilità lavorativa è limitata ad alcuni periodi dell'anno; gli studenti sono invece più disponibili al lavoro occasionale, che permette loro di conciliare gli impegni di studio con quelli dell'eventuale lavoro, mentre chi già lavora o è disoccupato dichiara un maggiore disponibilità ad un lavoro continuativo.

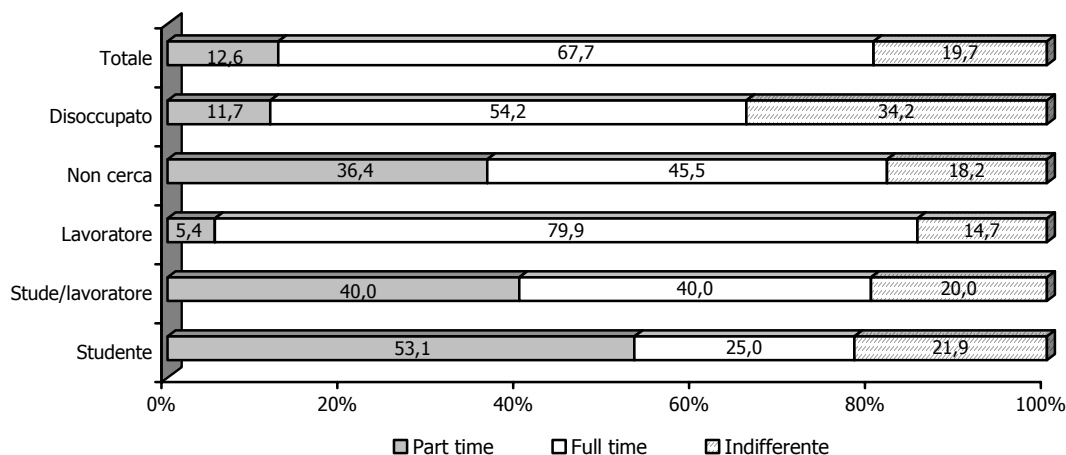
**Graf. 23 – Tipo di lavoro preferito da chi cerca lavoro secondo la condizione sociale (valori %)**



Per quanto riguarda l'orario di lavoro la maggior parte degli interpellati preferirebbe un lavoro a tempo pieno (67,7%), il 12,6% cerca invece un lavoro part time e il rimanente 19,7% non esprime preferenze.

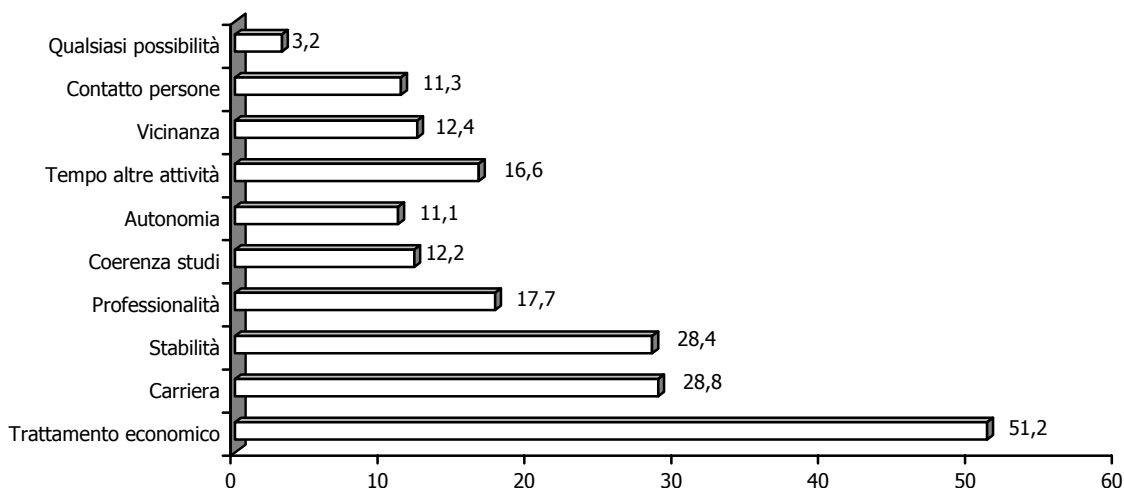
Come si può notare dal graf.24 sono soprattutto gli studenti e gli studenti/lavoratori a dichiararsi disponibili ad un orario di lavoro part time, poiché evidentemente ritengono che solo un orario di lavoro ridotto possa loro consentire di continuare a svolgere anche altre attività, connesse presumibilmente allo studio; inoltre, anche tra chi non cerca attivamente lavoro si registra una percentuale elevata di persone che vorrebbero lavorare con un orario ridotto, che rappresenta dunque una delle condizioni di disponibilità al lavoro.

**Graf. 24 – Orario di lavoro preferito da chi cerca lavoro secondo la condizione sociale (valori %)**



I diplomati che al momento della rilevazione stavano cercando lavoro avevano la possibilità di scegliere, all'interno di 10 items, i due aspetti che ritenevano più importanti nella loro ricerca.

**Graf. 25 – Aspetti tenuti in maggiore considerazione dai diplomati nella ricerca di un lavoro (valori % del più importante + secondo aspetto)**



Sono quattro gli aspetti tenuti in maggior considerazione dai diplomati che stanno cercando un (nuovo) lavoro: l'aspetto economico risulta al primo posto (51,2%), seguito dalla possibilità di trovare un'attività lavorativa in cui vi sia sviluppo di carriera (28,8%) e, coerentemente con quanto appena detto circa la richiesta di lavoro continuativo, dalla stabilità e/o sicurezza del lavoro (28,4%); al quarto posto troviamo invece la richiesta di un lavoro che permetta di acquisire professionalità (17,7%).

Si può dunque affermare che tra gli aspetti privilegiati dai diplomati prevalgono le caratteristiche "strumentali" del lavoro (retribuzione, sicurezza), da un lato e gli aspetti più direttamente legati alla dimensione "autorealizzativa" (possibilità di fare carriera e di acquisire professionalità), dall'altro.

L'importanza attribuita agli aspetti della retribuzione e della sicurezza e/o stabilità del lavoro può anche essere letta come "l'affiorare di una richiesta di maggiori garanzie rispetto alla crescente flessibilità e precarizzazione delle esperienze lavorative che oggi riguardano soprattutto chi, una volta concluso il percorso formativo, si avvia ad entrare sul mercato del lavoro".<sup>7</sup>

Rispetto alla variabile di genere non sembrano emergere differenze di rilievo, anche se si può notare un maggiore apprezzamento da parte delle ragazze rispetto alla dimensione della sicurezza del posto di lavoro (30,5% contro 25,3% dei ragazzi), mentre i ragazzi sono maggiormente sensibili all'aspetto economico e alla possibilità di fare carriera; infine si rileva un orientamento verso gli aspetti relazionali del lavoro maggiormente presente tra le ragazze (14% contro 7,7% dei ragazzi).

**Tab. 21 – Aspetti privilegiati nella ricerca di lavoro secondo la condizione sociale dei diplomati (v. % di colonna)**

	Studente	Studente/ lavoratore	Lavoratore	Non cerca lavoro	Disoccupato	Totale
Trattamento economico	41,9	65,5	51,8	71,4	44,7	51,2
Possibilità di carriera	22,6	24,1	30,7	23,8	27,2	28,8
Stabilità e sicurezza posto di lavoro	29,0	13,8	26,2	19,0	40,4	28,4
Acquisizione di professionalità	16,1	17,2	17,6	9,5	20,2	17,7
Coerenza con studi effettuati	16,1	6,9	12,8	14,3	10,5	12,2
Autonomia sul lavoro	6,5	3,4	13,4	4,8	8,8	11,1
Tempo a disposizione per altre attività	25,8	31,0	14,3	23,8	15,8	16,6
Vicinanza lavoro/ residenza	12,9	6,9	11,6	14,3	15,8	12,4
Contatto con persone	22,6	13,8	10,7	9,5	9,6	11,3
Qualsiasi possibilità di lavoro	-	6,9	3,0	-	4,4	3,2
<i>N. casi</i>	<i>31</i>	<i>29</i>	<i>336</i>	<i>21</i>	<i>114</i>	<i>531</i>

7. De Luigi N. (2001), "Il lavoro dai banchi di scuola : comportamenti e rappresentazioni", in Zurla P. (a cura di), *Percorsi di scelta: giovani tra scuola, formazione e lavoro*, Angeli, Milano, p.112.

Anche per quanto riguarda gli aspetti privilegiati nella ricerca di lavoro si riscontrano alcune differenze sulla base della condizione sociale dei diplomati:

- ▶ al primo posto troviamo per tutti, indipendentemente dalla condizione sociale, il trattamento economico, che rivela il desiderio di trovare un lavoro che dia buone possibilità di guadagno;
- ▶ gli studenti mettono al secondo posto la stabilità e sicurezza del lavoro e al terzo posto un lavoro che dia la possibilità di svolgere altre attività, presumibilmente di studio;
- ▶ chi studia e contemporaneamente lavora pone al secondo posto il tempo per altre attività e al terzo la possibilità di carriera;
- ▶ chi lavora mette al secondo posto la possibilità di carriera e al terzo posto la stabilità e sicurezza del lavoro, entrambi aspetti che evidentemente ritiene non siano sufficientemente presenti nel lavoro svolto;
- ▶ i disoccupati pongono al secondo posto la sicurezza e stabilità del lavoro e al terzo la possibilità di carriera;
- ▶ infine, chi non sta cercando attivamente lavoro mette a pari livello il tempo a disposizione per svolgere altre attività e la possibilità di carriera.

In conclusione dunque, se l'accento è posto sugli aspetti strumentali da tutti gli intervistati che cercano lavoro, indipendentemente dalla loro condizione sociale, chi già svolge un'attività lavorativa indica anche negli aspetti di autorealizzazione elementi importanti su cui basare la ricerca di un nuovo lavoro, poiché probabilmente sono proprio questi ultimi che più sono percepiti come carenti nel lavoro attuale.



## **Appendice:**

Il questionario utilizzato

**ATTENZIONE:** Prima di rispondere a ciascuna domanda la preghiamo di leggere attentamente tutte le alternative previste e di barrare così  la casella corrispondente alla risposta prescelta. Soltanto dove espressamente indicato potrà barrare più di una casella.

**Sezione A – NOTIZIE ANAGRAFICHE E CURRICOLARI**

1. **Anno di nascita**..... 19 | \_ | \_ |

2. **Sesso:**

- maschio ..... 1
- femmina ..... 2

3. **Residenza attuale:**

- comune di .....
- provincia di .....

4. **Qual è il titolo di studio più elevato che ha conseguito?**

- Diploma di qualifica (triennale) ..... 1
- Diploma di maturità ..... 2
- Laurea ..... 3

5. *(Solo per chi ha conseguito un diploma di qualifica triennale)*

**Ciclo triennale di qualifica**

- frequentato presso l’Istituto Alberghiero .....
  
- indirizzo:                      cucina                      1
- sala bar                      2
- ricevimento                      3
  
- anno di conseguimento diploma di qualifica .....
  
- voto (in sessantesimi fino al 1997/98, in centesimi dopo): .....

→ *(Passare a domanda 9)*

6. *(Solo per chi ha interrotto gli studi durante il biennio post-qualifica)*

**Ciclo biennale post-qualifica**

- frequentato presso l’Istituto Alberghiero .....
  
- corso scelto:                      Tecnico dei Servizi Ristorativi                      1
- Tecnico dei Servizi di Ricevimento                      2
  
- in quale anno ha interrotto gli studi?                      4° anno                      1
- 5° anno                      2
  
- motivo interruzione:                      - ho trovato un lavoro                      1
- non mi interessava più continuare gli studi                      2
- altro (specificare)                      3

→ *(Passare a domanda 9)*

7. *(Solo per chi ha conseguito un diploma post qualifica)*

**Ciclo biennale post-qualifica**

- frequentato presso l’Istituto Alberghiero .....
  
- diploma di maturità conseguito:                      Tecnico dei Servizi Ristorativi                      1
- Tecnico dei Servizi di Ricevimento                      2
  
- anno di conseguimento .....
  
- voto (in sessantesimi fino al 1997/98, in centesimi dopo): .....
  
- figura professionale studiata nella 3° area:.....

→ *(Passare a domanda 9)*

**8. Si è mai iscritto ad un corso universitario?**

- Sì..... 1
- No, ma lo farò in futuro ..... 2
- No e non ho intenzione di iscrivermi ..... 3

**8.1 Se sì e ha conseguito una Laurea, indicare:**

- anno di conseguimento: .....
- indirizzo: .....
- voto: .....

**8.2 Corsi di formazione post Laurea:**

- SI 1  NO 2   
Se SI: - specificare quali corsi .....

**9. Ulteriori corsi di formazione frequentati e conclusi:**

**Corsi di formazione**

- SI 1  NO 2   
Se SI: - specificare quali corsi .....

**10. Ritiene importante continuare ad aggiornarsi culturalmente e professionalmente?**

- SI 1  NO 2   
Se NO: - per quale motivo .....

- Se SI: - **Sto frequentando qualche corso?** Si 1  NO 2   
Se SI: - specificare quale corso sta frequentando .....

**11. Sarebbe interessato a frequentare un corso di formazione post qualifica o post diploma?**

- SI 1  NO 2   
Se SI: - specificare quale corso .....

**12. Se dovesse scegliere oggi, dopo la licenza media si iscriverebbe:**

- allo stesso corso alberghiero 1
- ad altro corso di studi 2
- (specificare corso.....)

**13. Qual è stata la valutazione degli insegnanti sulla sua preparazione durante il corso di studi frequentato presso l'Istituto Alberghiero?**

- Positiva (sempre promosso/a con discrete e buone valutazioni)..... 1
- Sufficiente (sempre promosso/a ma con valutazioni appena sufficienti)..... 2
- Incerta (sempre promosso/a ma con una o più materie sostanzialmente insufficienti)..... 3
- Non sufficiente (una o più ripetenze) ..... 4

**14. Come valuta la preparazione acquisita nel corso di studi dell'Istituto Alberghiero da lei frequentato in riferimento alla possibile utilizzazione per il lavoro?**

- Indispensabile ..... 1
- Importante..... 2
- Indifferente..... 3
- Inadeguata perché troppo specialistica ..... 4
- Inadeguata perché poco specialistica ..... 5

**15. Quale è la sua posizione nei confronti del servizio di leva?**

- Assolto o esonerato ..... 1
- In attesa ..... 2
- In corso di svolgimento..... 3

**16. Escludendo l'eventuale lavoro odierno, in passato ha svolto altre attività lavorative?**

- No ..... 1
- Sì, ma solo lavori stagionali ..... 2
- Sì, ma solo "lavoretti" di brevissima durata..... 3
- Sì..... 4

**17. (Se sì) Può indicare dopo quanti mesi dal conseguimento del diploma ha iniziato il suo primo lavoro (esclusi i "lavoretti")?**

*(indicare con 99 se tale lavoro è stato fatto durante il corso di diploma)*

|\_|\_|

**18. Il diploma è titolo di studio necessario per l'esercizio della sua attuale attività lavorativa?**

- Agricoltura ..... 1
- Industria ..... 2
- Artigianato ..... 3
- Commercio..... 4
- Alberghi, pubblici esercizi, aziende di servizi turistici ..... 5
- Trasporti, comunicazioni ..... 6
- Altri servizi ..... 7
- Pubblica amministrazione..... 8
- Altro ..... 9
- (specificare) .....

**19. La sua attuale condizione è di:**

- studente o in formazione ..... 1  rispondere alle domande della sezione **B**
- studente lavoratore ..... 2  rispondere alle domande della sezione **B e C**
- lavoratore ..... 3  rispondere alle domande della sezione **C**
- non cerca lavoro ..... 4  rispondere alle domande della sezione **D**
- disoccupato, cerca lavoro ..... 5  rispondere alle domande della sezione **E**

**Sezione B – PERCORSI DI STUDIO**

**20. Che tipo di corso di studio frequenta:**

- corso post qualifica (specificare).....
- corso post diploma (specificare) .....
- corso di aggiornamento in (specificare).....
- corso di laurea (specificare) .....
- master, dottorato (specificare) .....

**21. Sta incontrando delle difficoltà?**

SI 1  NO 2

**22. Come valuta la preparazione acquisita nel corso di studi dell'Istituto alberghiero da lei frequentato in riferimento alla prosecuzione del suo percorso formativo (è possibile indicare anche più di una risposta)?**

- Indispensabile ..... 1
- Importante..... 2
- Indifferente..... 3
- Inadeguata perché troppo specialistica ..... 4
- Inadeguata perché poco specialistica ..... 5

**Se lei lavora risponda anche alla domanda della sezione C; se è alla ricerca di un lavoro, passi alla sezione E, altrimenti per lei il questionario è concluso. La ringraziamo per la preziosa collaborazione.**



**23. Il suo lavoro attuale è:**

- occasionale ..... 1
- stagionale ..... 2
- continuativo ..... 3

**24. Il suo lavoro attuale è di tipo:**

**AUTONOMO - INDIPENDENTE**

- Imprenditore ..... 1
- Collaboratore in azienda familiare ..... 2
- Libero professionista ..... 3
- Artigiano, commerciante ..... 4
- Collaboratore coordinato e continuativo ..... 5
- Socio di una cooperativa ..... 6
- Altro (specificare) ..... 7

**DIPENDENTE**

- Dirigente (direttore d'albergo) ..... 8
- Insegnante..... 9
- Tecnico, impiegato ad alta/media qualificazione  
(capo ricevimento, maitre, chef, capo barman ecc.).....10
- Impiegato amministrativo.....11
- Operatore qualificato (cuoco, cameriere, addetto al ricevimento,  
manutentore, custode ecc.) .....12
- Operaio o assimilato (facchino, ecc.) .....13
- Altro (specificare) .....14

**25. (Se dipendente) Lei lavora:**

- con contratto a tempo indeterminato ..... 1
- con contratto di formazione lavoro..... 2
- con contratto di apprendistato..... 3
- con contratto a tempo determinato ..... 4
- con contratto di lavoro interinale ..... 5
- altro (specificare)..... 6

**26. Lavora part time o a tempo pieno?**

- Part time 1                                       Tempo pieno 2

**27. Se lavora a part time lo fa per scelta o perché non ha trovato altro?**

- Scelta 1                                       Mancanza alternative 2

**28. Secondo il suo parere, il diploma dell'Istituto alberghiero è titolo di studio necessario per l'esercizio della sua attuale attività lavorativa?**

- SI 1                                       NO 2

**29. Sempre facendo riferimento al suo attuale lavoro, può indicare se utilizza le competenze acquisite nella scuola alberghiera:**

- in maniera importante..... 1
- in maniera soddisfacente ..... 2
- in maniera ridotta ..... 3
- per niente ..... 4

**30. Facendo riferimento al lavoro attuale può indicare da quanti mesi lo ha iniziato? \_\_\_**

**31. Lei attualmente lavora:**

*(indicare la localizzazione della struttura presso la quale lavora alle dipendenze o comunque l'area di riferimento prevalente per la sua eventuale attività professionale)*

in Italia

- nel Comune di.....
- in Provincia di.....

all'estero

- nel seguente Stato .....

(Se il lavoro svolto è di tipo "DIPENDENTE" risponda alla domanda 32, altrimenti passi alla domanda 33).

**32. Lei svolge il suo lavoro nel settore:**

- privato ..... 1
- pubblico ..... 2

**33. In quale branca di attività economica lei esercita la sua attività o opera l'impresa presso cui lavora?**

- Agricoltura ..... 1
- Industria ..... 2
- Artigianato ..... 3
- Commercio ..... 4
- Alberghi, pubblici esercizi, aziende di servizi turistici ..... 5
- Trasporti, comunicazioni ..... 6
- Altri servizi ..... 7
- Pubblica amministrazione ..... 8
- Altro (specificare) ..... 9

**34. Se lavora nel settore turistico - alberghiero può meglio specificare il tipo di attività:**

- albergo ..... 1
- ristorante ..... 2
- pizzeria ..... 3
- gastronomia, negozio di generi alimentari ..... 4
- supermercato, ipermercato ..... 5
- pasticceria, bar, gelateria, pub, paninoteca ..... 6
- ristorazione veloce ..... 7
- discoteca ..... 8
- agriturismo ..... 9
- campeggio, villaggio turistico ..... 10
- industria agroalimentare ..... 11
- Altro (specificare) ..... 12

**35. Quante persone sono occupate, complessivamente, nell'impresa in cui si svolge la sua attività (per le attività stagionali fare riferimento al massimo picco stagionale)?**

- Meno di 15 ..... 1
- Da 15 a 49 ..... 2
- 50 a 99 ..... 3
- 100 e oltre ..... 4

**36. Quali sono i motivi che l'hanno portata al suo attuale lavoro?**

*(Attenzione: prima di rispondere la preghiamo di leggere tutte le alternative previste, scelga quindi il motivo che ritiene più importante e lo indichi nella prima colonna. Se ritiene che anche un secondo motivo abbia influito lo indichi nella seconda colonna)*

	molto più importante	secondo motivo
- Poter acquisire professionalità	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
- Avere un lavoro stabile	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
- Avere un lavoro che non mi impegnasse troppo	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
- Era lo sbocco naturale dei miei studi	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Avere un lavoro che offre possibilità di carriera	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
- Avere un lavoro che offre un buon livello di remunerazione	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
- E' stata l'unica possibilità che mi è stata offerta	7 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>
- Per necessità economica	8 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
- Volevo essere indipendente	9 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- Avere un di lavoro che mi piaceva	10 <input type="checkbox"/>	10 <input type="checkbox"/>
- Avere una sede di lavoro comoda	11 <input type="checkbox"/>	11 <input type="checkbox"/>
- Avere ampi margini di autonomia sul lavoro	12 <input type="checkbox"/>	12 <input type="checkbox"/>
- Altro (specificare) .....	13 <input type="checkbox"/>	13 <input type="checkbox"/>

**37. In che modo è pervenuto all'attuale lavoro?**

*(indicare una sola risposta facendo riferimento al modo da Lei ritenuto determinante)*

- Attraverso l'iscrizione presso un Centro per l'impiego pubblico 1
- Con inserzioni sui giornali e rispondendo ad offerte di lavoro pubblicate sui giornali 2
- Attraverso agenzie private di collocamento 3
- Contattando direttamente i datori di lavoro 4
- Per chiamata diretta delle aziende 5
- Su segnalazione a datori di lavoro da parte di parenti, conoscenti e amici 6
- Su segnalazione a datori di lavoro da parte dell'istituto alberghiero o di docenti 7
- Per l'informazione data da compagni di scuola 8
- Per pubblico concorso 9
- Rispondendo a bandi di enti pubblici (INPS, USL, ecc.) 10
- Proseguendo un'attività familiare già esistente 11
- Iniziando un'attività autonoma da solo o con altri 12
- Altro (specificare) ..... 13

**38. Può indicare quanto è soddisfatto dal lavoro che svolge relativamente a ciascuno degli aspetti qui di seguito elencati?**

	Soddisfatto			
	molto	abbast.	poco	per niente
- Trattamento economico	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Possibilità di carriera	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Stabilità e/o sicurezza del posto di lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Acquisizione di professionalità	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Coerenza con gli studi effettuati	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Indipendenza o autonomia sul lavoro	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Tempo a disposizione per altre attività	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Vicinanza della sede di lavoro alla residenza	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Contatto con le persone	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>

**39. Lei attualmente cerca un nuovo lavoro?**

SI 1  NO 2

**Se "SI" passi alla sezione E, altrimenti per lei il questionario è concluso.  
La ringraziamo per la preziosa collaborazione.**

**Sezione D – NON CERCA LAVORO**

**40. Per quale motivo lei attualmente non cerca lavoro?**

- Motivi personali o familiari (casalinga/o, maternità, ass. ai figli o altri parenti, altri obblighi familiari, ecc.) ..... 1
- Motivi di studio (studente a tempo pieno) ..... 2
- Motivi di salute (invalidità o altro impedimento fisico) ..... 3
- Mancanza di necessità economiche ..... 4
- Per la posizione rispetto al servizio di leva ..... 5
- L'ha cercato in passato ma, non trovandolo, ha rinunciato ..... 6
- Altro (specificare) ..... 7

**41. Lei è comunque interessato a lavorare?**

SI 1  NO 2

**Se "SI" passi alla sezione E, altrimenti per lei il questionario è concluso.  
La ringraziamo per la preziosa collaborazione.**

**42. Da quando sta cercando lavoro?**

- Non ho ancora iniziato ..... 1
- Da meno di 3 mesi ..... 2
- Da circa 6 mesi ..... 3
- Da circa 1 anno ..... 4
- Da più di un anno ..... 5
- Da più di due anni ..... 6

**43. Quando ha compiuto l'ultima azione di ricerca?**

- Negli ultimi 30 giorni..... 1
- Da uno a sei mesi fa ..... 2
- Da oltre sei mesi..... 3
- Non ho ancora compiuto azioni concrete di ricerca..... 4

**44. Che tipo di lavoro cerca?**

- Indipendente..... 1
- Dipendente ..... 2
- Non ho preferenze..... 3

**45. Lo cerca part time o a tempo pieno?**

- Part time..... 1
- Tempo pieno ..... 2
- Non ho preferenze..... 3

**46. Lo preferirebbe occasionale, stagionale o continuativo?**

- Occasionale..... 1
- Stagionale..... 2
- Continuativo ..... 3
- Non ho preferenze..... 4

**47. Quali aspetti privilegia nella sua ricerca di lavoro?**

*(Attenzione: prima di rispondere La preghiamo di leggere tutte le alternative previste, scelga quindi il motivo che ritiene più importante e lo indichi nella prima colonna. Se ritiene che anche un secondo motivo abbia influito lo indichi nella seconda colonna)*

	primo motivo	secondo motivo
- Trattamento economico	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
- Possibilità di carriera	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
- Stabilità e/o sicurezza del lavoro	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
- Acquisizione di professionalità	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- Coerenza con gli studi effettuati	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
- Indipendenza e autonomia sul lavoro	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
- Tempo a disposizione per altre attività	7 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>
- Vicinanza della sede di lavoro alla residenza	8 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
- Contatto con le persone	9 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
- Qualsiasi altra possibilità mi venisse offerta	10 <input type="checkbox"/>	10 <input type="checkbox"/>

**48. Si è mai rivolto ad un Centro per l'impiego (ex ufficio di collocamento) per trovare lavoro?**

- Sì, mi sono rivolto in passato, ma non di recente ..... 1
- Sì, mi sono rivolto di recente ad un Centro per l'impiego per trovare lavoro..... 2
- No, non mi sono mai rivolto ad un Centro per l'impiego, ma ne conosco ..... 3
- No, non mi sono mai rivolto ad un Centro per l'impiego, perché non ne conosco ..... 4

